BOZZA

OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI COSTITUENTE ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 30 AL P.R.G.C. – CON RELATIVA APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 28.02.2019 con la quale veniva approvato l'elenco annuale delle opere pubbliche per l'anno 2019 allegato al DUP 2019 – 2021;

STABILITO che l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere alla realizzazione del progetto preliminare PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI COSTITUENTE ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 30 AL P.R.G.C. – CON RELATIVA APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, progetto per il quale risulta necessaria l'acquisizione di alcune e la loro modifica di destinazione urbanistica per la quale è necessario attuare una variante di livello comunale con relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.-

CHE:
- l'opera pubblica in oggetto sarà finanziata mediante fondi Comunali;
- ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del progetto preliminare o definitivo dell'opera pubblica, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico;
- il progetto sopramenzionato è stato redatto dall' ing. Marino Del Piccolo con studio in via A. L. Moro n. 30/9 - 33100 Udine;
- il progetto in parola costituisce, pertanto, variante n. 30 al vigente PRGC per modifiche di livello comunale allo strumento urbanistico;

CONSTATATO CHE:
- il Comune di Majano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale adeguato alla ex L.R. n. 52/1991, aggiornato con l'introduzione dell'accoglimento delle osservazioni/opposizioni e risposte alle osservazioni regionali approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 31.07.2002 e con successive integrazioni approvate con delibere n. 40 del 27.09.2002 e n. 34 del 17.04.2003 nonché con le modifiche introdotte con parere del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale n. 0133/03 del 28.07.2003 fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera n. 2339 del 01.08.2003, variante generale confermata esecutiva con D.P.Reg. n. 0290/Pres. dell'11.08.2003, pubblicato sul B.U.R. n. 37 il 10.09.2003;
- in seguito sono state apportate ulteriori varianti puntuali e/o tematiche al medesimo strumento urbanistico recentemente:
  - Variante n. 24 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n. 6 del 23.01.2014, approvata con deliberazione Consiliare n. 44 del 29.09.2014, esecutività con D.G.R. n. 2523/2014, avente per oggetto "L.R. 5/2007, art. 63/bis e s.m.i. - Piano regolatore generale comunale, variante n. 24 con revisione dei vincoli – esame delle riserve, osservazioni/opposizioni – approvazione";
  - Variante n. 25 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n. 48 del 12.10.2015, approvata con deliberazione Consiliare n. 5 del 21.01.2016;
  - Variante n. 26 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n. 55 del 26.11.2015, approvata con deliberazione Consiliare n. 18 del 21.04.2016;
  - Variante n. 27 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n. 6 del 21.01.2015, approvata con deliberazione Consiliare n. 19 del 21.04.2016;
  - Variante n. 28 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n. 8 del 28.02.2019, approvata con deliberazione Consiliare n. 31 del 06/06/2019;
  - Variante n. 29 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n. 26 del 06.06.2019, in itinere;

VISTO il progetto preliminare PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI COSTITUENTE ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 30 AL P.R.G.C. – CON RELATIVA APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, redatto dall' ing. Marino Del Piccolo con studio in via A. L. Moro n. 30/9 - 33100 Udine, dell'importo complessivo di €. 130.000,00.= e pervenuto al protocollo comunale n. 11487 del 25/09/2019, composto dai seguenti elaborati tecnici :

A) Parte progettuale preliminare
   Tav. 1 – Relazione di progetto e quadro economico;
   Tav. 2 – Stima economica
   Tav. 3 – Elaborati grafici
   Tav. 4 – Piano parcellare d'esproprio;

B) Parte urbanistica
   Tav. V1 – Relazione di variante urbanistica e asseverazioni;
   Tav. V2 – Studio di compatibilità;
   Tav. V3 – Relazione di verifica assog.a VAS e relazioni ambientali.

APPURATO che, preliminarmente all'adozione del presente provvedimento, si rendeva necessario trasmettere ai proprietari delle aree interessate una comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTI gli avvisi pubblicati all'albo pretorio on line, prot. nn. ….., …… e …….. del ……. di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriativo;

VERIFICATO che con note prot. nn. ……, …….. e ……. del ……. sono state inviate le comunicazioni ai proprietari interessati;

APPURATO che il progetto di cui sopra è stato esaminato dalla Commissione Territorio Ambiente nella seduta del 27/11/2018;

VISTA la relazione redatta dal progettista della presente variante, ai sensi della L.R. 25 settembre 2015, n. 21;

VISTI:
- la L.R. n. 14/2002 e s.m.i. ed il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 0165/Pres. del 05.06.2003, modificato con D.P.G.R. n. 0327/Pres. del 27.10.2006;
- il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive integrazioni;
- la L.R. n. 5/2007 e i Regolamenti di attuazione della parte I e II della citata legge emanati con D.P.Reg. 17.09.2007, n. 0296/Pres. e con D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;
- la propria deliberazione n. 72 in data 23.08.2007, redatta in conformità alle disposizioni dell'art. 63, comma 1, della L.R. n. 5/2007, concernente "Approvazione direttive per la formazione di successive varianti al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 52/91 e s.m.i.";
- la L.R. n. 19 dell'11 novembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni;
- le disposizioni contenute nel disposto congiunto dell'art. 24, comma 1, della L.R. 23.02.2007, n. 5 e dell'art. 11 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres. regolanti le modalità di approvazione del progetto di opera pubblica costituente adozione di variante al P.R.G.C.;
- la L.R. n. 21 del 25.09.2015;

CONSIDERATO che fino all'adozione del Piano Territoriale Regionale di cui alla L.R. n. 5/2007 è ammessa la formazione di nuove varianti non sostanziali allo strumento urbanistico generale comunale in vigore (più recentemente definite di livello comunale), secondo le procedure stabilite dall'art. 8 della citata L.R. 25.09.2015, n. 21;

ACCERTATO che la proposta variante, modifica in modo non sostanziale il P.R.G.C. in vigore, come peraltro attestato dal tecnico progettista nella relazione facente parte degli elaborati di piano;

RITENUTO che non sia necessario sottoporre la variante in argomento alle procedure di valutazione d'incidenza sui siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva n. 92/43/CEE in quanto, gli interventi previsti dal progetto costituenti variante di livello comunale al P.R.G.C., non hanno alcuna incidenza significativa sulle aree individuate nel territorio comunale e limitrofi, come Siti di interesse comunitario (SIC), ovvero, come Zone di protezione speciale (ZPS), come si può evincere dalla specifica relazione prodotta dal tecnico progettista;

VISTA la deliberazione n. …… del …….. con la quale la Giunta Comunale, in qualità di "autorità competente" ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 05.12.2008, n. 16, ha valutato, conformemente a quanto attestato dal tecnico progettista nella relazione facente parte degli elaborati di piano, che le previsioni derivanti dall'approvazione del progetto di variante n. 30 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai fini della VAS, non hanno effetti significativi sull'ambiente , ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. n. 16/2008;

VERIFICATO che in relazione alla variante in argomento non sussistono prescrizioni di pianificazione sovra ordinata che possano avere incidenza rispetto alle scelte progettuali inserite nello strumento urbanistico comunale;

VERIFICATO che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché dell'art. 8, comma 1 della L.R. 25.09.2015, n. 21, lo schema della delibera di adozione, unitamente agli elaborati di variante, è stata inserita prima dell'adozione sul sito web comunale e che sul sito comunale sono stati pubblicati, e sono tuttora presenti, gli atti e i documenti della

variante;

RITENUTO quindi di approvare il progetto di fattibilità tecnico economica (preliminare) dell'opera costituente adozione di variante allo strumento urbanistico generale di cui sopra;

VISTO il parere favorevole del Responsabile del Servizio espresso precedentemente sulla proposta ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i., così come risulta in calce alla presente delibera;

VISTO il parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

Con voti favorevoli n. ** (), astenuti n. ** (), contrari n. ** (), su n. ** () consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nella premessa narrativa del presente atto, che qui si intendono interamente riportate,

1. di approvare a tutti gli effetti amministrativi e contabili il progetto preliminare PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI COSTITUENTE ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 30 AL P.R.G.C. – CON RELATIVA APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, redatto dall' ing. Marino Del Piccolo con studio in via A. L. Moro n. 30/9 - 33100 Udine, dell'importo complessivo di €. 130.000,00.=, costituente **adozione della variante n. 30 al P.R.G.C.** ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 23.02.2007, n. 5, dell'art. 11 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres. e dall'art. 4, comma 1 lett. j), della L.R. n. 21/2015 e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., negli atti e nelle tavole riportate in premessa e qui di seguito riportate:
   A) Parte progettuale preliminare
      Tav. 1 – Relazione di progetto e quadro economico;
      Tav. 2 – Stima economica
      Tav. 3 – Elaborati grafici
      Tav. 4 – Piano parcellare d'esproprio;
   B) Parte urbanistica
      Tav. V1 – Relazione di variante urbanistica e asseverazioni;
      Tav. V2 – Studio di compatibilità;
      Tav. V3 – Relazione di verifica assog.a VAS e relazioni ambientali.
2. di adottare, dando atto che formano parte integrante e contestuale del progetto preliminare, gli elaborati di variante urbanistica n. 30, redatti dall' ing. Marino Del Piccolo con studio in via A. L. Moro n. 30/9 - 33100 Udine sopra indicati;
3. di dare atto che l'attuazione della presente variante seguirà le disposizioni stabilite dall'art. 8 della L.R. 25.09.2015, n. 21;
4. di precisare che l'opera di cui trattasi è inserita nel programma triennale 2019 – 2021 delle opere pubbliche dell'Amministrazione comunale;
5. di approvare il quadro economico dell'intervento in argomento dell'importo complessivo di €. 130.000,00 come di seguito sinteticamente articolato:

A	Totale lavori a base d'asta e sicurezza	€. 32.210,00
B	Totale somme a disposizione dell'amministrazione (IVA – espropri o accordi bonari – oneri spostamento – incentivi e spese tecniche)	€. 97.790,00
	Totale generale	€. 130.000,00

6. di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico a sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari all'approvazione della presente variante n. 30 al P.R.G.C.;
7. di dare atto, per quanto stabilito dall'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che il vincolo preordinato all'esproprio viene disposto con il presente provvedimento tramite il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico, da realizzare con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 19, 2°comma, del decreto medesimo e di ciò se ne da espressamente atto;

8. di dare atto, inoltre, che ai sensi degli artt. 9, 10 e 19 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio s'intende apposto e consegue effetti, a partire dall'avvenuta efficacia della presente variante;

9. di dare atto che sono state inviate e pubblicate all'albo pretorio le comunicazione di avvio del procedimento agli interessati all'esproprio, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., giuste note prot. nn. …., …..., ……., ……., …….. e …….. del …….;

Successivamente, su proposta del Sindaco, con voti favorevoli n. ** (), astenuti n. ** (), contrari n. ** (), su n. ** () consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 19 della L.R. 11/12/2003 n. 21 e successive modifiche.-

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MAJANO

REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI

Progetto

PROGETTO PRELIMINARE	Relazione di Progetto e Quadro Economico	1

rev. 3 — Settembre 2019

ING. MARINO DEL PICCOLO

Questo documento non potra' essere copiato riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dei progettisti l.633 del 22/04/41 – art. 2575 e segg. c.c

REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

COMUNE DI MAJANO

Realizzazione di parcheggi pubblici e servizi nella frazione di San Tomaso in Via Degli Ezzelini

Progetto Preliminare

Premesse

Su incarico del comune di Majano viene redatto il presente progetto di realizzazione di un'area pubblica ad uso servizi e parcheggio e collegamento pedonale con l'Hospitale di San Giovanni nella frazione di San Tomaso.

Il Comune di Majano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale adeguato alla ex L.R. 52/1991, aggiornato con l'introduzione dell'accoglimento delle osservazioni/opposizioni e risposte alle osservazioni regionali approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 31.07.2002 e con successive integrazioni approvate con delibere n. 40 del 27.09.2002 e n. 34 del 17.04.2003 nonché con le modifiche introdotte con parere del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale n. 0133/03 del 28.07.2003 fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera n. 2339 del 01.08.2003, variante generale confermata esecutiva con D.P.Reg. n. 0290/Pres. del 11.08.2003, pubblicato sul B.U.R. n. 37 il 10.09.2003.

In seguito sono state apportate ulteriori varianti puntuali e/o tematiche al medesimo strumento urbanistico tra cui la n. 24 (adottata con deliberazione consiliare n. 6 del 23.01.2014, approvata con deliberazione consiliare n. 44 del 29.09.2014, esecutività con DGR 2523/2014) avente per oggetto " L.R. 5/2007, art. 63/bis e s.m.i. - Piano regolatore generale comunale, variante n. 24 con revisione dei vincoli – esame delle riserve, osservazioni/opposizioni – approvazione".

Il presente fascicolo costituisce parte integrante di una ulteriore variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Majano ed è redatto secondo le modalità e procedure previste dalla L.R. 25.09.2015 n. 21 e s.m.i.

Descrizione della trasformazione in oggetto e dei luoghi

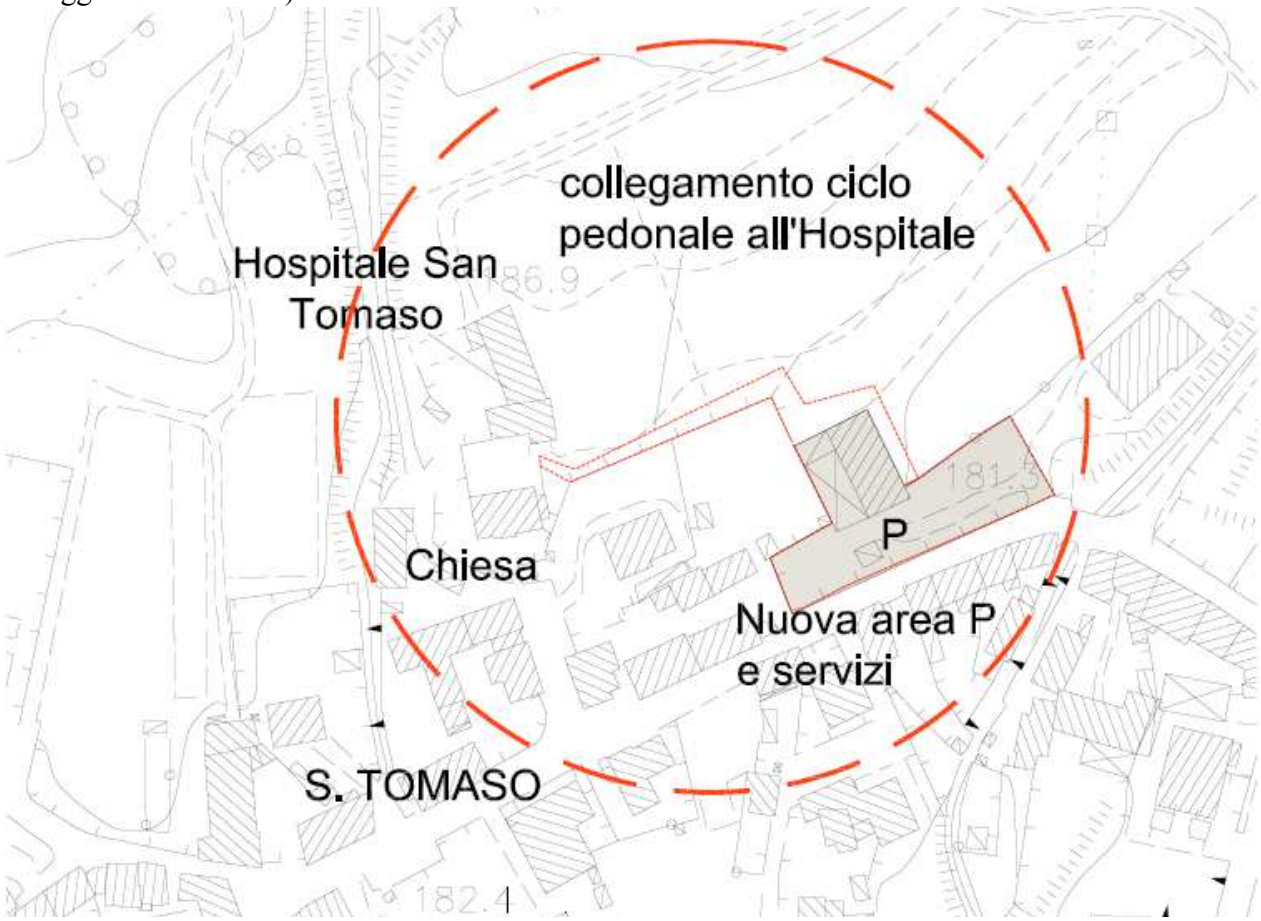
L'area in cui insiste la trasformazione di progetto è ubicata in comune di Majano, in Frazione di San Tomaso in Via San Zenone degli Ezzelini. Trattasi di un terreno in parte edificato ed in parte sterrato che non verrà modificato sostanzialmente e pertanto le aree mantengono il grado esistente di permeabilità.

Verranno comunque realizzate alcune caditoie collegate con uno o più pozzi assorbenti adeguati a garantire la laminazione delle eventuali portate alluvionali discendenti dal pendio a Nord naturale verso l'accesso alla viabilità comunale.

È previsto anche un nuovo percorso di accesso pedonale dalla nuova area al vicino Hospitale di san Giovanni. Il nuovo percorso sarà in pietrisco drenante senza dunque alterazione del grado di permeabilità e assorbimento. Si prevedono inoltre alcune opere di pavimentazione per segnare i posti macchina senza peraltro modificare la superficie sterrata del sito.

L'Area oggetto della trasformazione

L'Area è attualmente un'area privata in parte edificabile in parte verde che verrà acquisita dall'Amministrazione per trasformarla in area da destinarsi a servizi ed attrezzature collettive con parcheggi di relazione A) Aree urbane storiche.



Viene anche effettuata una variante urbanistica per consentire la realizzazione dell'area di parcheggio di relazione e per consentire la sistemazione della viabilità pedonale con riferimento al sito dell'Hospitale di San Giovanni e alla chiesa di San Giovanni e in definitiva al centro del borgo stesso di San Tomaso. Si intende inoltre consentire lo sviluppo eventuale di servizi e attrezzature collettive nell'area di proprietà comunale compresa quella in acquisizione.

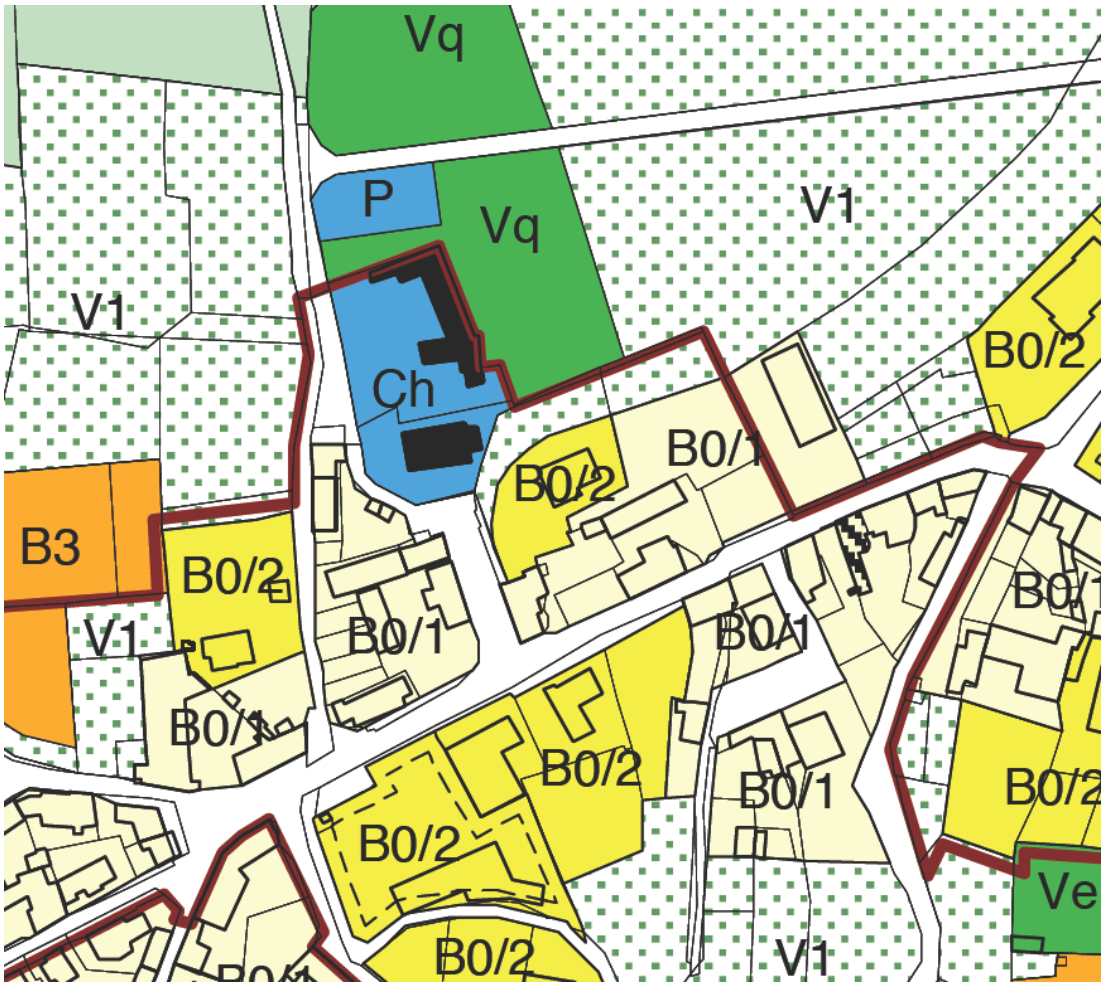
LOCALITÀ: VIA San Zenone degli Ezzelini n. 52
Zonizzazione vigente: ZONA B0/1 DI IMPIANTO STORICO AMBIENTALE (Parte) e
ZONA V1 VERDE DI PROTEZIONE (Parte)

Zonizzazione di variante:
Le aree in Zona V1 per le quali è previsto il collegamento pedonale (ed eventualmente meccanico) vengono considerate "Ve" Nucleo elementare di verde – art. 19 zona S1att. - servizi ed attrezzature collettive; il fabbricato esistente e relativo terreno rimane invece rimane zona BO/1.

- per le aree originariamente in zona Bo/1 e V1 indicate a parcheggio vengono modificate in zone "P" Parcheggi di relazione A) Aree urbane storiche.

I parcheggi verranno individuati nei cortili esistenti con semplici indicatori di stalli in materiale lapideo o con manufatti a raso mantenendo l'aspetto del cortile semplice con pietrisco, sterrato.
Si prevede di integrare l'Illuminazione Pubblica all'interno dell'area di parcheggio.

Stato di fatto - Estratti Tav. 3.2Pb - Scala 1/5000



1 - RESIDENZA

ZONA B0/1 DI IMPIANTO STORICO AMBIENTALE

ZONA V1 VERDE DI PROTEZIONE

3 - SERVIZI

ZONA S1 SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE

5. VERDE SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO

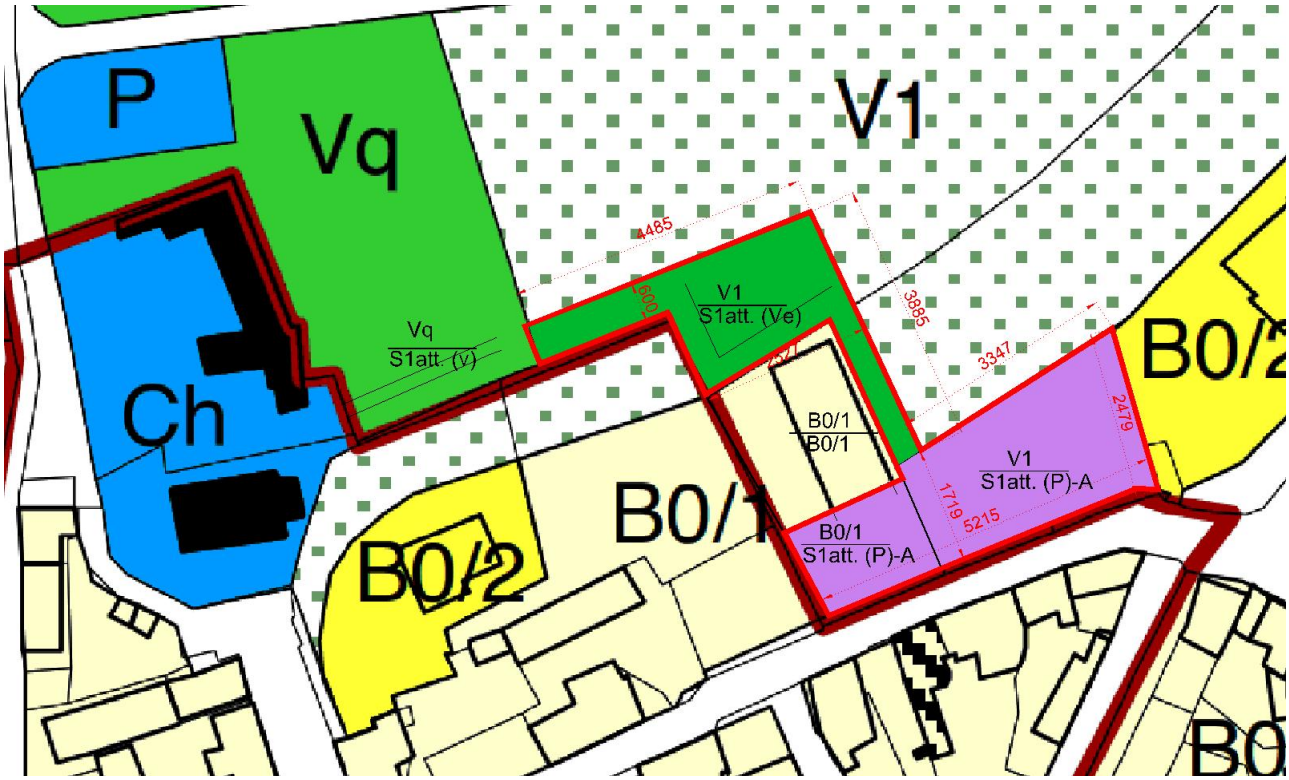
Ve) NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE

5 - VINCOLI NORMATIVI

Puntuali:

OBBLIGO DI PIANO ATTUATIVO

Variante Urbanistica n°30



1 - RESIDENZA

ZONA B0/1 DI IMPIANTO STORICO AMBIENTALE

ZONA V1 VERDE DI PROTEZIONE

3 - SERVIZI

ZONA S1 SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE

5. VERDE SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO

Ve) NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE

5 - VINCOLI NORMATIVI

Puntuali:

OBBLIGO DI PIANO ATTUATIVO

Perimetro di variante

Accessibilità

L'area sarà accessibile ai sensi delle norme vigenti in materia. Saranno riservati almeno 4 servizi per disabili. L'accessibilità all'Hospitale sarà comunque assicurata direttamente attraverso l'accesso al sito da Piazza San Giovanni.

Impianti elettrici

Si prevede l'allacciamento all'illuminazione pubblica dell'area e del percorso di accesso all'Hospitale con sensori in modo da ridurre i consumi e l'inquinamento luminoso. L'illuminazione sarà di tipo ad altezza limitata ma adeguata alla sicurezza del percorso pedonale.

Impianti idrici

Verranno realizzate alcune caditoie collegate con uno o più pozzi assorbenti adeguati a garantire la laminazione delle eventuali portate alluvionali discendenti dal pendio a Nord naturale verso l'accesso alla viabilità comunale.

RELAZIONE FOTOGRAFICA STATO DI FATTO

Foto 1

Foto 2

Foto 3

Foto 4

Foto 5

Foto 6

Posizione foto

PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO

PREMESSA

Il progetto preliminare comprende alcune prime valutazioni generali riportate nelle presente **prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**. Tali valutazioni hanno consentito di individuare gli obiettivi e i criteri generali principali per la tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si prevede la realizzazione, in fase definitiva, di un piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del attuale D.Leg.vo n. 81/2008.

In particolare esso dovrà verificare i gradi di attendibile rischio intrinseco delle lavorazioni previste, la loro interferenza con le attività interne ed esterne al cantiere, promuovendo opportune procedure, comportamenti o soluzioni tecnologiche in grado di ridurre detto rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta al fine di privilegiare metodologie di protezione collettive (attraverso l'analisi della distribuzione delle attrezzature e delle lavorazioni), disponendo l'obbligo di protezioni individuali per tutte le attività esposte a rischi non altrimenti eliminabili o riducibili.

Le misure di tutela dei lavoratori nascono dalla suddivisione dell'opera in operazioni base, ciascuna caratterizzata da precise lavorazioni. Le lavorazione sono realizzare con opportuni macchinari c/o

attrezzature. Queste ultime verranno analizzate a seconda della lavorazione al fine di individuare i rischi e conseguentemente, le misure di tutela più opportune per salvaguardare l'integrità fisica dei lavoratori durante il lavoro. Il Piano di Sicurezza e Coordinamento e stato redatto con lo scopo di:

- esplicitare i criteri di analisi adottati; fornire indicazioni sulle misure tecniche ed organizzative del cantiere nel suo complesso;

- fornire indicazioni di massima su misure tecniche-organizzative da adottare per ciascuna attività svolta nel cantiere;

- fornire indicazioni sulle modalità di coordinamento fra le diverse imprese che opereranno

In accordo con i progettisti, il coordinatore per la sicurezza dovrà prevedere, ove possibile e in coerenza con le caratteristiche del manufatto, dotazioni fisse per la sicurezza in fase di successiva manutenzione dei manufatti.
Gli obblighi del Coordinatore per la sicurezza e della Direzione dei lavori sono quelli stabiliti dalle norme sulle opere pubbliche e sulla sicurezza nei cantieri in vigore.
Gli obblighi principali del committente o responsabile dei lavori, qui richiamati in forma sintetica a fini di informazione preliminare, sono:

- Durante la progettazione esecutiva: Valutazione del piano di sicurezza e del fascicolo
- Contestualmente all'invito a presentare offerta: Trasmissione del piano di sicurezza alle imprese inviate a presentare offerta
- Prima di affidare i lavori: Comunicazione alle imprese e ai lavoratori autonomi del nominativo dei coordinatori
- Verifica idoneità tecnico-professionale dell'impresa e richiesta dell'iscrizione alla camera di commercio
- Richiesta alle imprese di una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, estremi denunce Inps, Inail e CAPE, e contratti di lavoro applicati
- Prima della consegna dei lavori: Ricevimento proposte integrative al piano di sicurezza (da trasmettere al coordinatore per la sicurezza)
- Prima dell'Inizio dei lavori: Trasmissione della notifica preliminare all'A.S.L e alla Direzione provinciale del lavoro competenti per territorio; Affissione visibile presso il cantiere e custodia in sito di copie della notifica preliminare
- Prima dell'Inizio dei lavori l'impresa appaltatrice deve fornire al Coordinatore per la sicurezza il POS che deve essere sottoposto a verifica dello stesso.

- Nel corso dei lavori: Trasmissione degli aggiornamenti della notifica preliminare all'A.S.L e alla Direzione provinciale del lavoro competenti per territorio Coordinatore per la progettazione
- Il livello progettuale definitivo dovrà contenere un'apposita relazione tecnica ed economica che individui, coerentemente con l'approfondimento progettuale, le principali caratteristiche operative dell'intervento e le conseguenti azioni volte alla riduzione dei rischi lavorativi. Essa dovrà fornire una prima stima degli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza e gli obiettivi ed indirizzi per la stesura del successivo piano esecutivo.

Tutte le documentazioni necessari dovranno rispettare quanto indicato negli allegati relativi del D.Leg.vo n. 81/2008 e successive integrazioni.

Tali obblighi spetteranno a tutte le ditte appaltatrici e sub appaltatrici che saranno incaricate alla realizzazione dell'opera. L'appaltatrice provvederà a raccogliere la documentazione e inviarla al Coordinatore in fase di esecuzione per conto anche delle proprie subappaltatrici. Inoltre dovranno essere custoditi in cantiere ed esibiti su richiesta del Coordinatore in fase di esecuzione o Responsabile dei Lavori.

QUADRO ECONOMICO			PROGETTO
A1.- TOTALE LAVORI (compresa la sicurezza, compresa mano d'opera)			32.210,00
(Lavori al netto degli oneri di sicurezza)			31.082,65
A2.- DI CUI ONERI DI SICUREZZA (non soggetti a ribasso)			1.127,35
A.- TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA			32.210,00
B.- SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
b1.-spese tecniche			
Prestazioni professionali		€	4.402,15
[comprese CNPAIALP e IVA]			
relazione geologica		€	634,40
b1.- totale spese tecniche			
b2.- IVA 10% su (A)			€ 3.221,00
b3.- acquisto terreno			€ 80.000,00
b4.-spese notaio			€ 4.000,00
b5.-spese frazionamento			€ 1.800,00
b3.- incentivo progettazione	0,50%		€ 561,05
b4.- imprevisti	9,85%		€ 3.171,40
B. -Totale somme a disposizione			€ 97.790,00
TOTALE LAVORI (A+B)			€ 130.000,00

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MAJANO

REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI

Progetto

PROGETTO PRELIMINARE	Stima Economica	2

rev. 3 — Settembre 2019

ING. MARINO DEL PICCOLO

Questo documento non potra' essere copiato riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dei progettisti l.633 del 22/04/41 – art. 2575 e segg. c.c

art.	LAVORI E SOMMINISTRAZIONI	q.tà	prezzo unitario (€)	prezzo (€)
	Lavori sistemazione parcheggi			
		mc		
	scavo	39,00	10,00	390,00
	pavimento	mc		
	massicciata rivoli bianchi compattata	78,00	30,00	2.340,00
	linea illuminazione			
		130,00		
		200,00		
		330,00	15,00	4.950,00
	caditoia			
	condotta	100,00	27,20	2.720,00
	pozzo assorbente	3,00	1.500,00	4.500,00
	stalli	50,00	100,00	5.000,00
	sistemazione verde	1,00	5.000,00	5.000,00
	lampade esterne			7.388,80
				32.288,80

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MAJANO

REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI

Progetto

PROGETTO PRELIMINARE	Elaborati grafici	3

rev. 3 — Settembre 2019

ING. MARINO DEL PICCOLO

Questo documento non potra' essere copiato riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dei progettisti l.633 del 22/04/41 – art. 2575 e segg. c.c

recinzione esistente

recinzione esistente

recinzione esistente

concimaia esistente

portoni carrabile e pedonale

muro esistente

marciapiede esistente

illuminazione pubblica

186.0

185.0

184.0

183.0

184.0

183.0

182.0

21.52

40.55

42.21

26.53

18.02

14.45

15.38

6.36

67.08

1

2

3

4

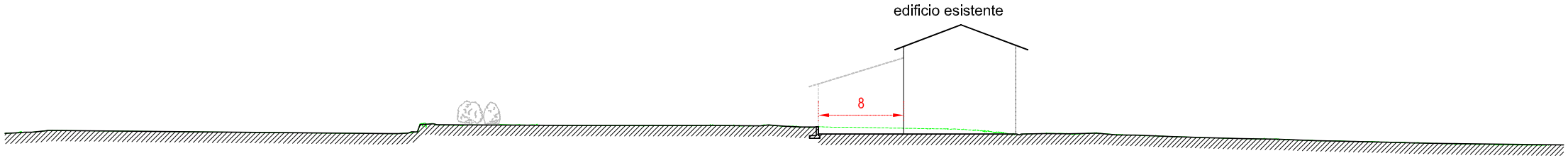
5

0 10 20

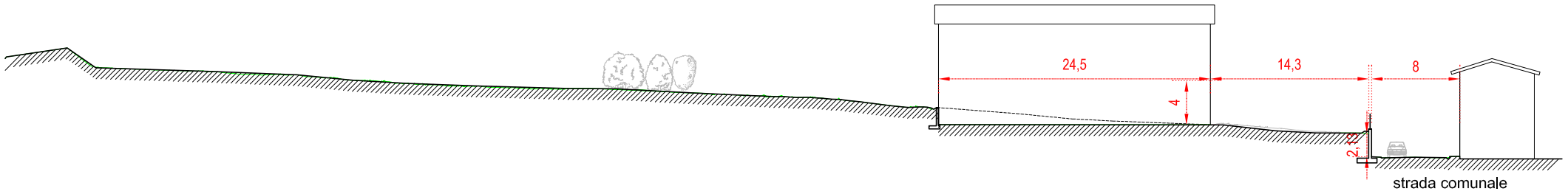
Piano quotato Stato di Fatto

Piano quotato
Stato di Fatto

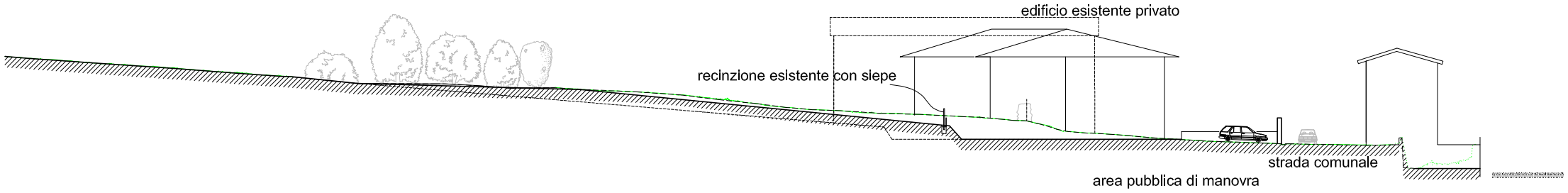
SEZIONE N. : 1



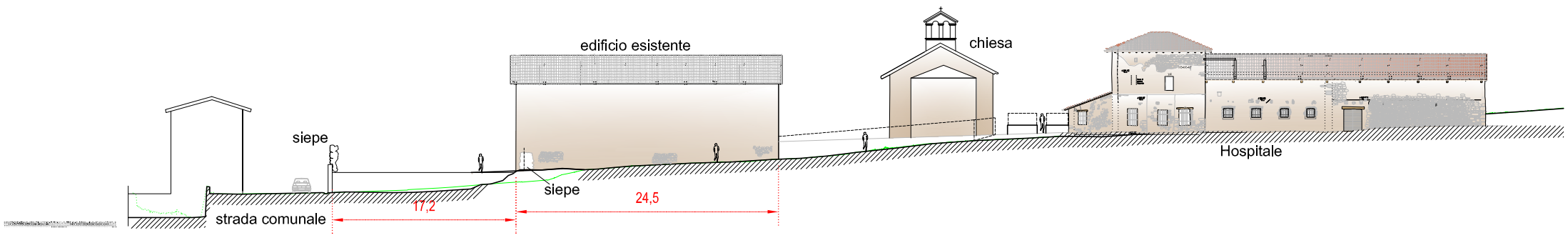
SEZIONE N. : 2



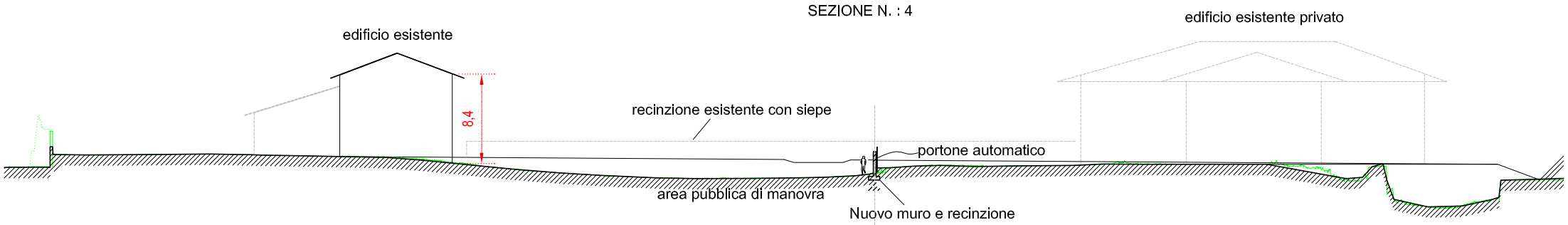
SEZIONE N. : 3



SEZIONE N. : 3 inv.

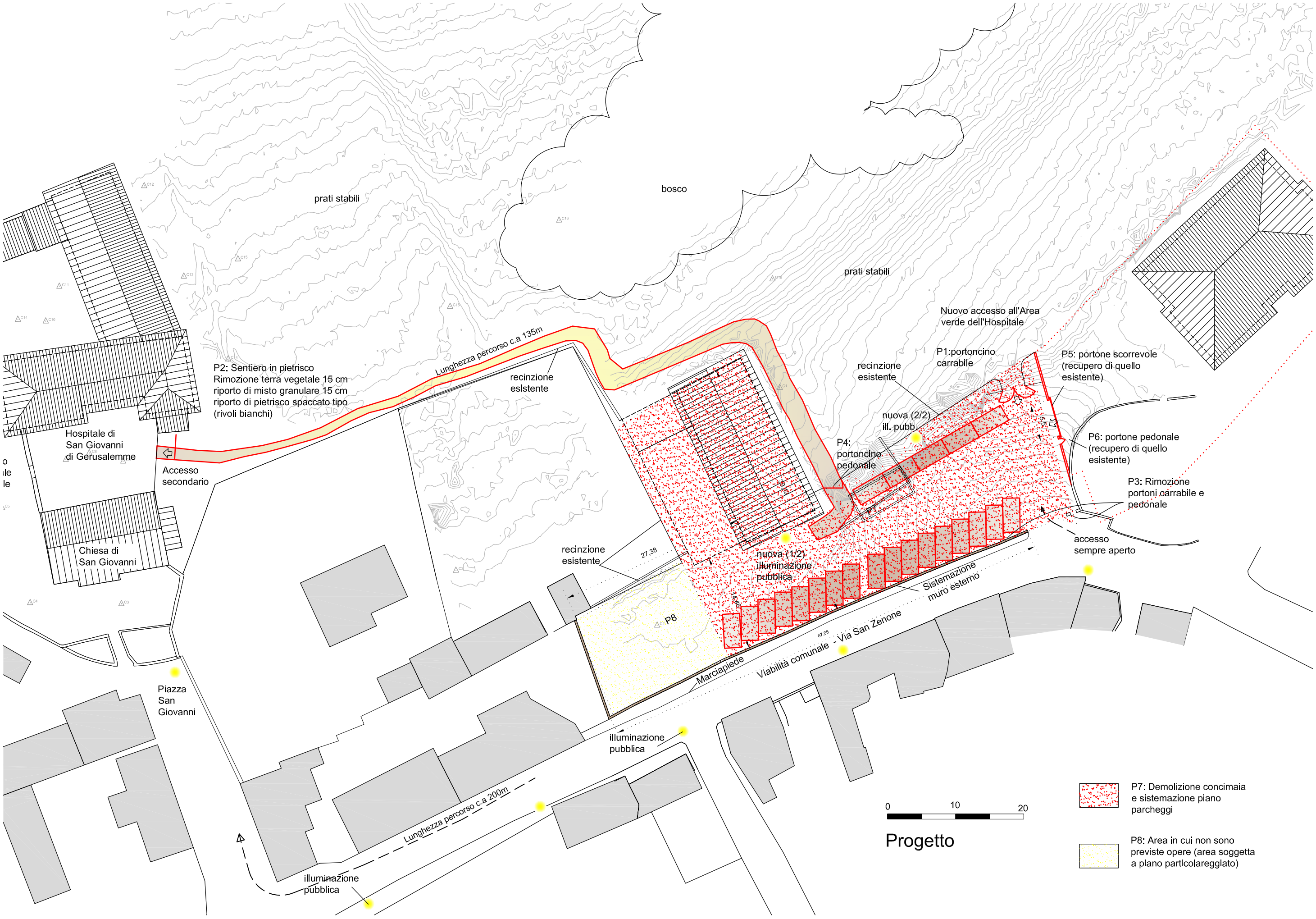


SEZIONE N. : 4



SEZIONE N. : 5

STATO DI FATTO


prati stabili
bosco
prati stabili
Nuovo accesso all'Area verde dell'Hospitale
P1:portoncino carrabile
P5: portone scorrevole (recupero di quello esistente)
recinzione esistente
nuova (2/2) ill. pubb
P4: portoncino pedonale
P6: portone pedonale (recupero di quello esistente)
P3: Rimozione portoni carrabile e pedonale
accesso sempre aperto
P2: Sentiero in pietrisco
Rimozione terra vegetale 15 cm
riporto di misto granulare 15 cm
riporto di pietrisco spaccato tipo (rivoli bianchi)
Lunghezza percorso c.a 135m
recinzione esistente
Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme
Accesso secondario
Chiesa di San Giovanni
recinzione esistente
nuova (1/2) illuminazione pubblica
Sistemazione muro esterno
P8
Marciapiede
Viabilità comunale - Via San Zenone
Piazza San Giovanni
illuminazione pubblica
Lunghezza percorso c.a 200m
illuminazione pubblica
0
10
20
Progetto
P7: Demolizione concimaia e sistemazione piano parcheggi
P8: Area in cui non sono previste opere (area soggetta a piano particolareggiato)

Nuovo accesso all'Area verde dell'Hospitale

Lunghezza percorso c.a 135m

recinzione esistente

P1:portoncino carrabile

recinzione esistente

P5: portone scorrevole (recupero di quello esistente)

nuova (2/2) ill. pubb.

P4: portoncino pedonale

5,5

P6: portone pedonale (recupero di quello esistente)

P3: Rimozione portoni carrabile e pedonale

38,47

P7

4

accesso sempre aperto

recinzione esistente

27,38

nuova (1/2) illuminazione pubblica

Sistemazione muro esterno

14,46

P8

67,08

Marciapiede

Viabilità comunale - Via San Zenone

illuminazione pubblica

ezza percorso c.a 200m

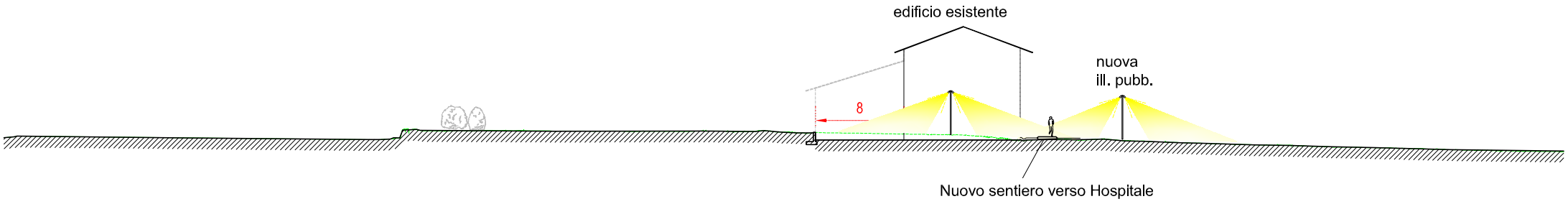
0 10 20

Progetto

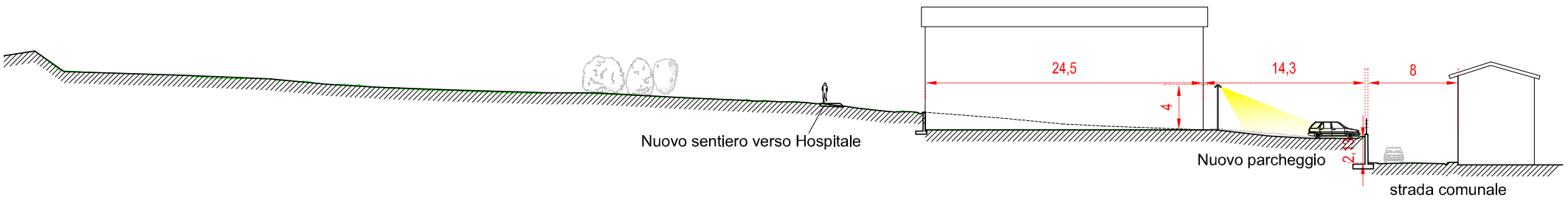
P7: Demolizione concimaia e sistemazione piano parcheggi

P8: Area in cui non sono previste opere (area soggetta a piano particolareggiato)

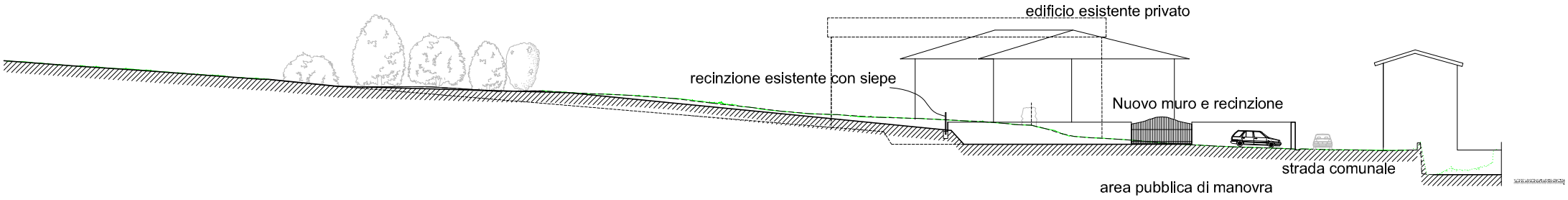
SEZIONE N. : 1



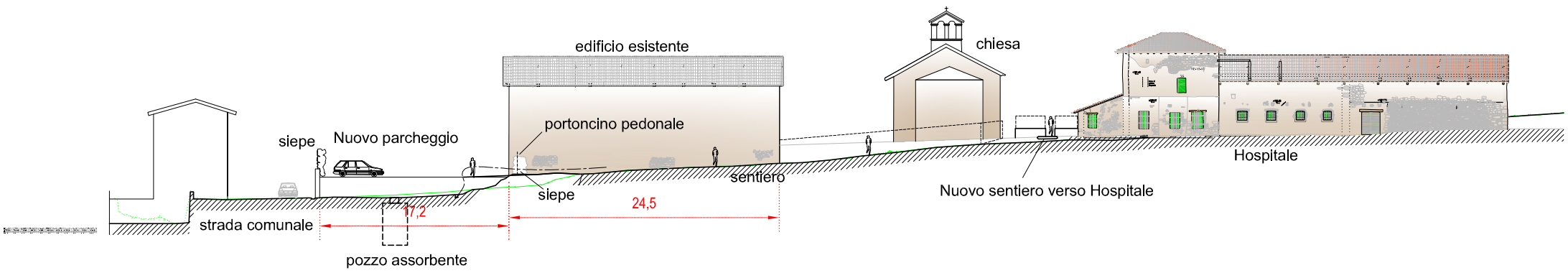
SEZIONE N. : 2



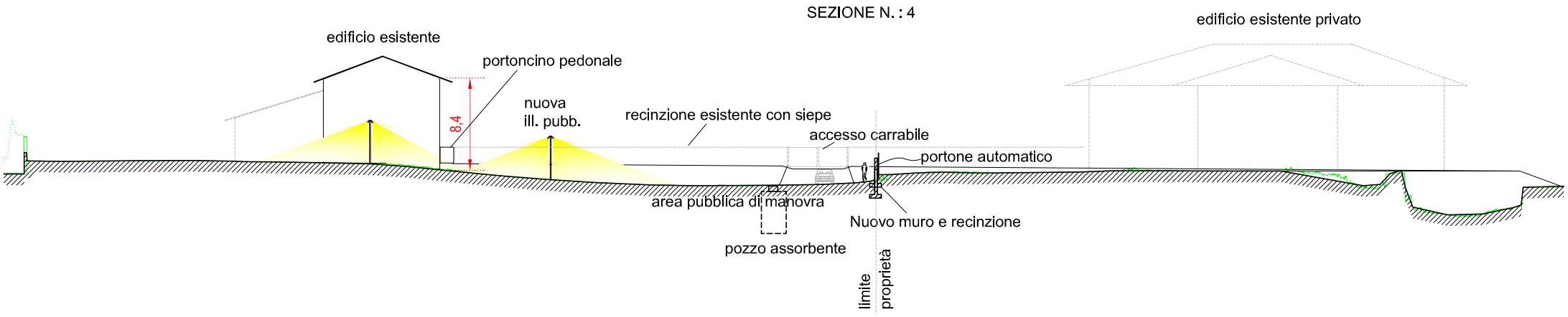
SEZIONE N. : 3



SEZIONE N. : 3 inv.



SEZIONE N. : 4



SEZIONE N. : 5

PROGETTO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MAJANO

REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI

Progetto

PROGETTO PRELIMINARE	Piano particellare di esproprio	4

rev. 3

Settembre 2019

ING. MARINO DEL PICCOLO

Questo documento non potra' essere copiato riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dei progettisti l.633 del 22/04/41 – art. 2575 e segg. c.c

Premesse

Su incarico del comune di Majano viene redatto il presente progetto di realizzazione di un'area pubblica ad uso servizi e parcheggio e collegamento pedonale con l'Hospitale di San Giovanni nella frazione di San Tomaso.

Il Comune di Majano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale adeguato alla ex L.R. 52/1991, aggiornato con l'introduzione dell'accoglimento delle osservazioni/opposizioni e risposte alle osservazioni regionali approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 31.07.2002 e con successive integrazioni approvate con delibere n. 40 del 27.09.2002 e n. 34 del 17.04.2003 nonché con le modifiche introdotte con parere del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale n. 0133/03 del 28.07.2003 fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera n. 2339 del 01.08.2003, variante generale confermata esecutiva con D.P.Reg. n. 0290/Pres. del 11.08.2003, pubblicato sul B.U.R. n. 37 il 10.09.2003.

In seguito sono state apportate ulteriori varianti puntuali e/o tematiche al medesimo strumento urbanistico tra cui la n. 24 (adottata con deliberazione consiliare n. 6 del 23.01.2014, approvata con deliberazione consiliare n. 44 del 29.09.2014, esecutività con DGR 2523/2014) avente per oggetto " L.R. 5/2007, art. 63/bis e s.m.i. - Piano regolatore generale comunale, variante n. 24 con revisione dei vincoli – esame delle riserve, osservazioni/opposizioni – approvazione".

Il presente fascicolo costituisce parte integrante di una ulteriore variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Majano ed è redatto secondo le modalità e procedure previste dalla L.R. 25.09.2015 n. 21 e s.m.i. . Pertanto si è resa necessaria la redazione del presente piano particellare di esproprio. Si precisa che i fondi necessari per tali espropri sono evidenziati nel quadro economico dell'opera.

Viene allegata alla presente prospetto indicante i dati catastali e le ditte proprietarie.

Descrizione della trasformazione in oggetto e dei luoghi

L'area in cui insiste la trasformazione di progetto è ubicata in comune di Majano, in Frazione di San Tomaso in Via San Zenone degli Ezzelini. Trattasi di un terreno in parte edificato ed in parte sterrato che non verrà modificato sostanzialmente e pertanto le aree mantengono il grado esistente di permeabilità.

Verranno comunque realizzate alcune caditoie collegate con uno o più pozzi assorbenti adeguati a garantire la laminazione delle eventuali portate alluvionali discendenti dal pendio a Nord naturale verso l'accesso alla viabilità comunale.
È previsto anche un nuovo percorso di accesso pedonale dalla nuova area al vicino Hospitale di san Giovanni. Il nuovo percorso sarà in pietrisco drenante senza dunque alterazione del grado di permeabilità e assorbimento. Il percorso sarà dotato di illuminazione pubblica bassa in modo da limitare l'inquinamento luminoso nell'area naturale e assicurare comunque i risultati di sicurezza e accessibilità all'Hospitale stesso. Si prevedono inoltre alcune opere di pavimentazione per segnare i posti macchina senza peraltro modificare la superficie sterrata del sito.

L'Area oggetto della trasformazione

L'Area è attualmente un'area privata in parte edificabile in parte verde che verrà acquisita dall'Amministrazione per trasformarla in area da destinarsi a servizi sportivi e all'aperto con parcheggi pubblici a disposizione di altre attività comunali e a servizio dell'Hospitale di San Giovanni.

Normativa di riferimento

I principali riferimenti presi in considerazione sono i seguenti:
D.P.R. del 8 giugno 2001 n. 327, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i.;
Legge del 22 ottobre1971 n. 865, "Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica, norme sulla espropriazione per pubblica utilità".

Elaborati grafici

Vengono allegati alla presente i fogli di mappa con evidenziate le aree soggette ad esproprio.

N.	Proprietari	Comune Censuario	Fg	Mapp	Note	Qualità catastale	Classe	Superficie da visura	Superficie catastale mq	Superfici interessate dalla procedura espropriativa (mq)	Zona Urbanistica
1	BATTIGELLI ROMEO C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Majano(UD) il 23-06-1954 BATTIGELLI MARCO C.F. BTTRMO54H23E833C nato a San Daniele Del Fruiuli (UD) il 01-03-1974 BATTIGELLI MAURO C.F. BTTRMRA77D16H818M nato a San Daniele Del Fruiuli (UD) il 16-07-1977 BATTIGELLI GIACOMO C.F. BTTGCM21H13E833Q nato a Majano(UD) il 13-06-1921	MAJANO	15	818		VERDE DI PROTEZIONE		1540	1450	99,78	V1
2	BATTIGELLI ROMEO C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Majano(UD) il 23-06-1954	MAJANO	15	1171		DI IMPIANTO STORICO AMBIENTTALE		316	280,65	280,65	B0/1
4	BATTIGELLI ROMEO C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Majano(UD) il 23-06-1954	MAJANO	15	579		DI IMPIANTO STORICO AMBIENTTALE		858	810,97	810,97	B0/1
5	ente urbano	MAJANO	15	926		VERDE DI PROTEZIONE		50	61,35	61,35	V1
6	BATTIGELLI ROMEO C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Majano(UD) il 23-06-1954	MAJANO	15	924		VERDE DI PROTEZIONE		168	151,82	151,82	V1
7	BATTIGELLI ROMEO C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Majano(UD) il 23-06-1954 Qu. 1/4+2/4 BATTIGELLI SILVANA SARA C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Australia (EE) il 27-03-1956 Qu.1/4	MAJANO	15	1035		VERDE DI PROTEZIONE		116	103,61	103,61	V1
8	BATTIGELLI ROMEO C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Majano(UD) il 23-06-1954	MAJANO	15	284		VERDE DI PROTEZIONE		222	200,84	200,84	V1
9	BATTIGELLI ROMEO C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Majano(UD) il 23-06-1954 Qu. 1/4+2/4 BATTIGELLI SILVANA SARA C.F. BTTRMO54H23E833C nato a Australia (EE) il 27-03-1956 Qu.1/4	MAJANO	15	1029		VERDE DI PROTEZIONE		94	106,98	106,98	V1

0 20 40

Foglio 15

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MAJANO

REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI

Variante Urbanistica al Piano Regolatore Comunale

Variante Urbanistica	Relazione di variante urbanistica e asseverazioni	V1

rev. 3 — Settembre 2019

ING. MARINO DEL PICCOLO

Questo documento non potra' essere copiato riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dei progettisti l.633 del 22/04/41 – art. 2575 e segg. c.c

REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

COMUNE DI MAJANO

Realizzazione di parcheggi pubblici e servizi nella frazione di San Tomaso in Via Degli Ezzelini

Variante Urbanistica al Piano Regolatore Comunale

Premesse

Su incarico del comune di Majano viene redatto il presente progetto di realizzazione di un'area pubblica ad uso servizi e parcheggio e collegamento pedonale con l'Hospitale di San Giovanni nella frazione di San Tomaso.

Il Comune di Majano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale adeguato alla ex L.R. 52/1991, aggiornato con l'introduzione dell'accoglimento delle osservazioni/opposizioni e risposte alle osservazioni regionali approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 31.07.2002 e con successive integrazioni approvate con delibere n. 40 del 27.09.2002 e n. 34 del 17.04.2003 nonché con

le modifiche introdotte con parere del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale n. 0133/03 del 28.07.2003 fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera n. 2339 del 01.08.2003, variante generale confermata esecutiva con D.P.Reg. n. 0290/Pres. del 11.08.2003, pubblicato sul B.U.R. n. 37 il 10.09.2003.

In seguito sono state apportate ulteriori varianti puntuali e/o tematiche al medesimo strumento urbanistico tra cui la n. 24 (adottata con deliberazione consiliare n. 6 del 23.01.2014, approvata con deliberazione consiliare n. 44 del 29.09.2014, esecutività con DGR 2523/2014) avente per oggetto " L.R. 5/2007, art. 63/bis e s.m.i. - Piano regolatore generale comunale, variante n. 24 con revisione dei vincoli – esame delle riserve, osservazioni/opposizioni – approvazione".

Il presente fascicolo costituisce parte integrante di una ulteriore variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Majano ed è redatto secondo le modalità e procedure previste dalla L.R. 25.09.2015 n. 21

e s.m.i.

Descrizione della trasformazione in oggetto e dei luoghi

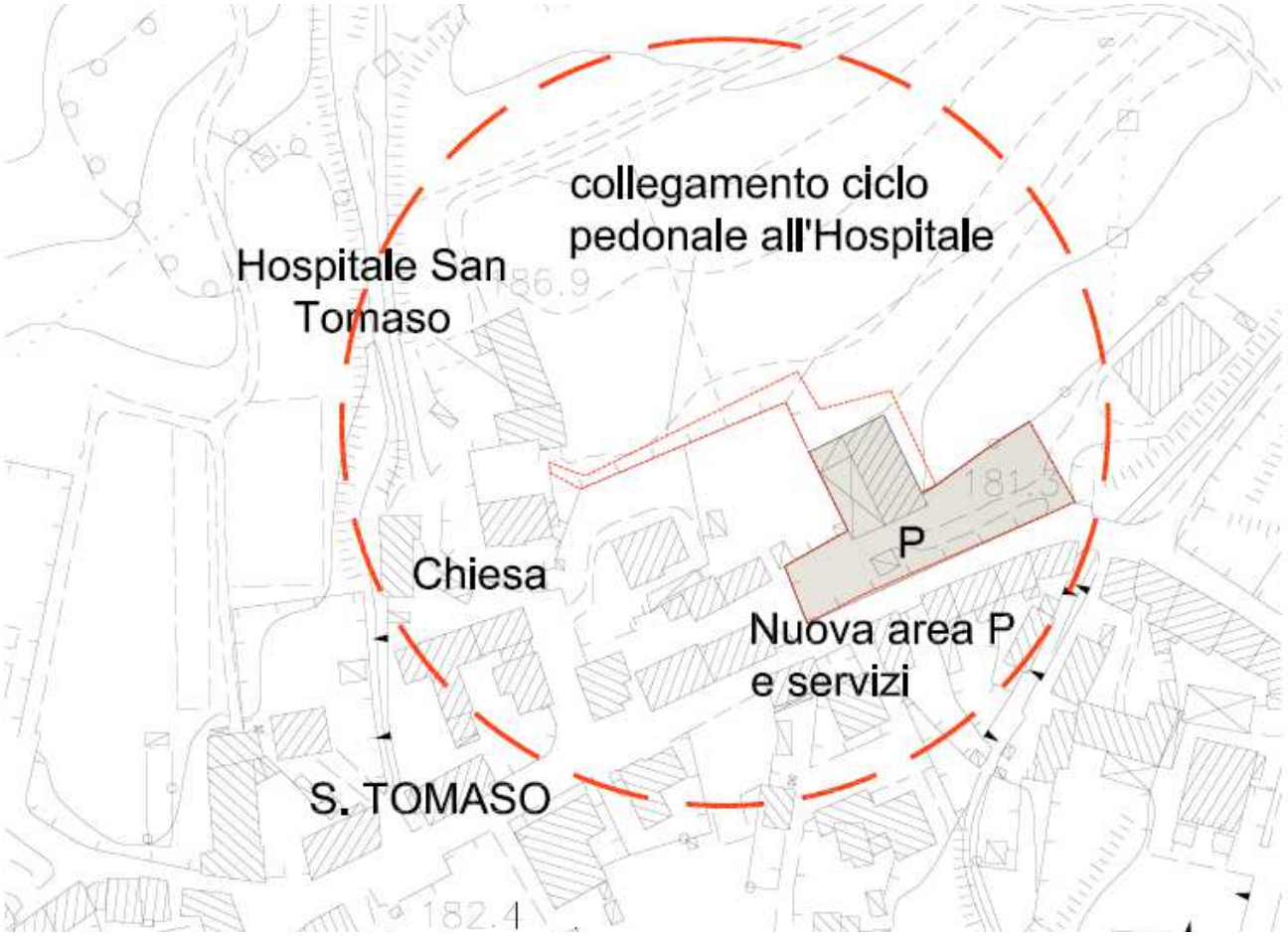
L'area in cui insiste la trasformazione di progetto è ubicata in comune di Majano, in Frazione di San Tomaso in Via San Zenone degli Ezzelini. Trattasi di un terreno in parte edificato ed in parte sterrato che non verrà modificato sostanzialmente e pertanto le aree mantengono il grado esistente di permeabilità.

Verranno comunque realizzate alcune caditoie collegate con uno o più pozzi assorbenti adeguati a garantire la laminazione delle eventuali portate alluvionali discendenti dal pendio a Nord naturale verso l'accesso alla viabilità comunale.

È previsto anche un nuovo percorso di accesso pedonale dalla nuova area al vicino Hospitale di san Giovanni. Il nuovo percorso sarà in pietrisco drenante senza dunque alterazione del grado di permeabilità e assorbimento. Si prevedono inoltre alcune opere di pavimentazione per segnare i posti macchina senza peraltro modificare la superficie sterrata del sito.

L'Area oggetto della trasformazione

L'Area è attualmente un'area privata in parte edificabile in parte verde che verrà acquisita dall'Amministrazione per trasformarla in area da destinarsi a servizi ed attrezzature collettive con parcheggi di relazione A) Aree urbane storiche.



VARIANTE URBANISTICA

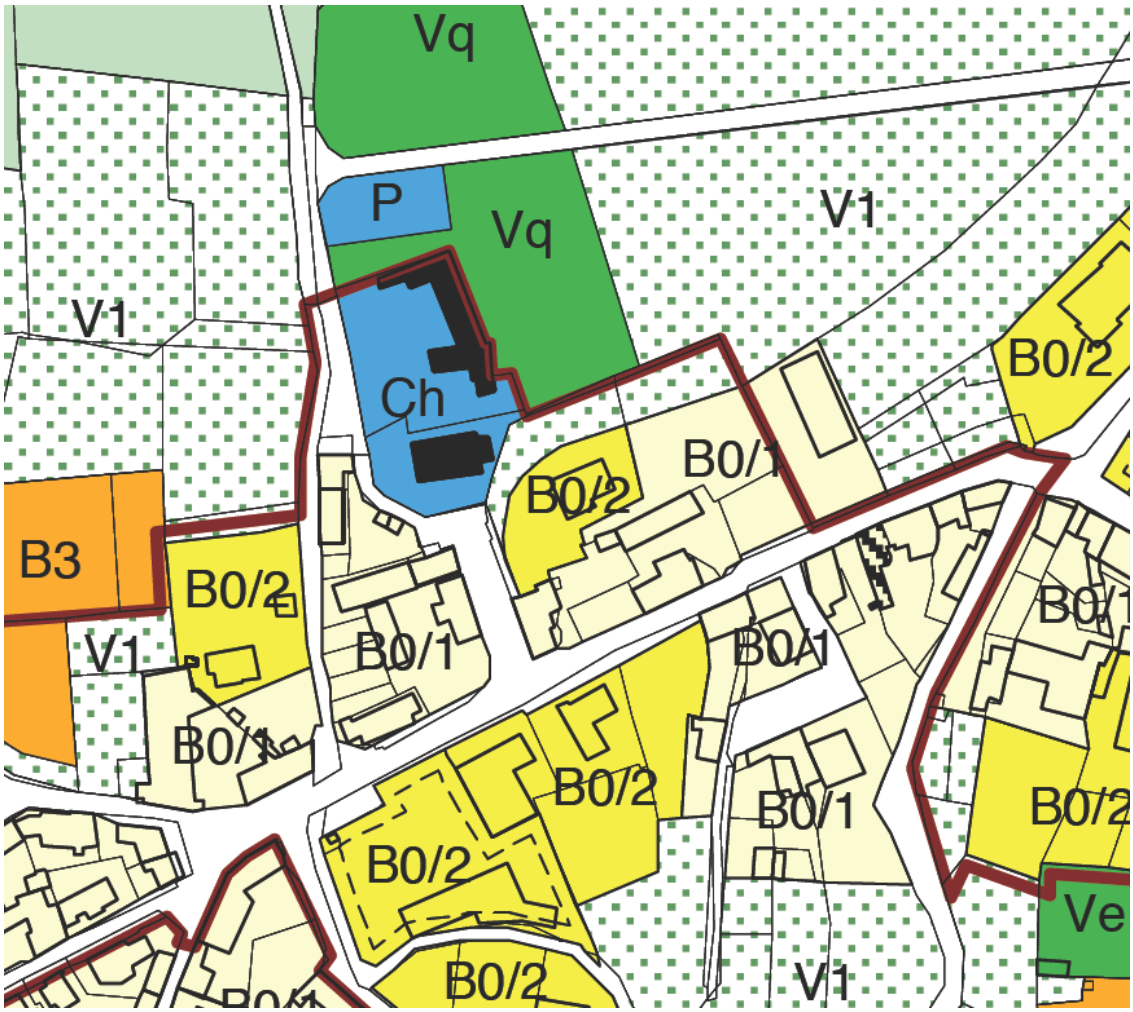
LOCALITÀ: VIA San Zenone degli Ezzelini n. 52
Zonizzazione vigente: ZONA B0/1 DI IMPIANTO STORICO AMBIENTALE (Parte) e ZONA V1 VERDE DI PROTEZIONE (Parte)

Zonizzazione di variante:
Le aree in Zona V1 per le quali è previsto il collegamento pedonale (ed eventualmente meccanico) vengono considerate "Ve" Nucleo elementare di verde – art. 19 zona S1att. - servizi ed attrezzature collettive; il fabbricato esistente e relativo terreno rimane invece rimane zona BO/1.

- per le aree originariamente in zona Bo/1 e V1 indicate a parcheggio vengono modificate in zone "P" Parcheggi di relazione A) Aree urbane storiche.

I parcheggi verranno individuati nei cortili esistenti con semplici indicatori di stalli in materiale lapideo o con manufatti a raso mantenendo l'aspetto del cortile semplice con pietrisco, sterrato.
Si prevede di integrare l'Illuminazione Pubblica all'interno dell'area di parcheggio.

Stato di fatto - Estratti Tav. 3.2Pb - Scala 1/5000



1 - RESIDENZA

ZONA B0/1 DI IMPIANTO STORICO AMBIENTALE

ZONA V1 VERDE DI PROTEZIONE

3 - SERVIZI

ZONA S1 SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE

5. VERDE SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO

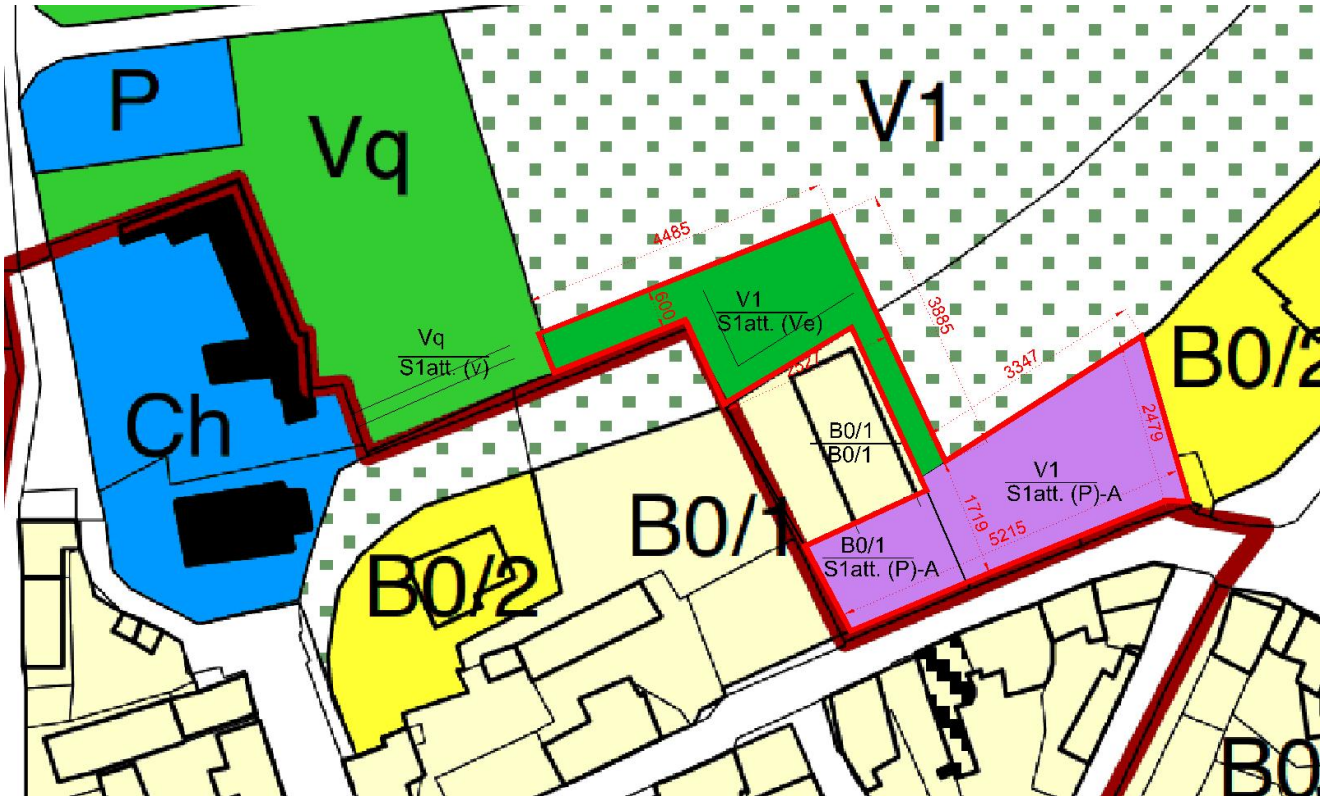
Ve) NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE

5 - VINCOLI NORMATIVI

Puntuali:

OBBLIGO DI PIANO ATTUATIVO

Variante Urbanistica n°30



1 - RESIDENZA

ZONA B0/1 DI IMPIANTO STORICO AMBIENTALE

ZONA V1 VERDE DI PROTEZIONE

3 - SERVIZI

ZONA S1 SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE

5. VERDE SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO

Ve) NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE

5 - VINCOLI NORMATIVI

Puntuali:

OBBLIGO DI PIANO ATTUATIVO

Perimetro di variante

ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

(in giallo zone di stato di fatto, in rosso zone adottate in progetto)

ART. 11 - ZONA OMOGENEA B0/1 (di impianto storico-ambientale)

1. CARATTERISTICHE GENERALI

La zona si riferisce ad alcuni nuclei storici frazionali, che conservano ancora un impianto storico-ambientale, mentre gli edifici hanno subito trasformazioni nella tipologia, nelle finiture e nei materiali in conseguenza degli eventi sismici.

34 D.P.Reg 23/03/ 2007, n. 069/Pres, art. 21

23

2. OBIETTIVI DI PROGETTO

 conservare le caratteristiche morfologiche storiche e insediative ancora presenti nell'edificato, eliminando le parti incongrue;

 conservare, nella loro tipologia originaria, le permanenze di pregio;

 promuovere in forma diretta e controllata il recupero ed il consolidamento delle funzioni insediative;

 ammettere integrazioni dell'impianto urbanistico per nuove volumetrie nel rispetto degli elementi tipologici e formali evidenziati nell' Abaco degli elementi architettonici.

3. DESTINAZIONE D'USO

La zona è destinata alle seguenti attività:

 residenziale;

 direzionale;

 alberghiera;

 ricettivo complementare;

 agricola purché preesistente, nel rispetto delle norme igienico sanitarie;

 servizi ed attrezzature collettive.

Si escludono:

 industrie insalubri di prima e seconda classe di cui all' art. 216 del T.U.LL.SS.

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI

Tale zona si attua per intervento diretto.

Sono fatti salvi, fino a scadenza, i Piani Particolareggiati della L. 63/77 in vigore alla data di adozione del presente PRGC .

Gli interventi ammessi riguardano:

 manutenzione ordinaria;

 manutenzione straordinaria;

 restauro e risanamento conservativo;

 ristrutturazione edilizia;

 ampliamento;

 nuova costruzione.

E' d'obbligo:

 per tutti gli interventi sino all'ampliamento, rispettare l' "Abaco degli elementi architettonici", salvo dimostrazione per cui la riproposta di elementi tradizionali sia priva di significato.

 per le nuove costruzioni rispettare l' "Abaco degli elementi architettonici"

 effettuare nei casi di ristrutturazione edilizia, ampliamento e nuova costruzione lo studio di inserimento ambientale, che verifichi l' intervento rispetto agli edifici preesistenti.

E' vietato:

 l'uso della tipologia dell'edificio isolato, ad esclusione degli annessi di servizio se non realizzabili in adiacenza al corpo principale.

Per gli edifici contrassegnati con campitura tratteggiata in cartografia sono ammessi interventi di manutenzione, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo nel rispetto dell' "Abaco degli elementi architettonici''.

Per l'edificio contrassegnato con campitura tratteggiata in cartografia, località S. Salvatore, è ammessa la commercializzazione dei prodotti dell'attività agricola.

24

5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

I.F - max 2.00 mc/mq, o pari a quello esistente se superiore.

H - pari a quella esistente, eventualmente aumentabile fino ad un max del 10% per esigenze igienico-funzionali (L.R. 44/85) per gli interventi sul patrimonio

edilizio esistente;
- max 9.50 ml per i nuovi edifici.
D.E.
D.P.F.
- 10 ml tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti;
- ml. 3.00 tra pareti non finestrate e pareti di edifici antistanti non finestrate;
- in aderenza in caso di pareti entrambe cieche.
D.C. - ml. 3.00;
- in caso di preesistenze a distanza minore: non minore della distanza esistente, tale disposizione non si applica per gli ampliamenti;
- È ammessa l' edificazione a confine a condizione che si lasci impregiudicata la possibilità del confinante di costruire in aderenza.
D.S. - ml. 3.00;
- in caso di preesistenze a distanza minore: non minore della distanza esistente e solo secondo allineamenti preesistenti di edifici contermini che caratterizzano il fronte stradale, previo parere dell'ente proprietario o gestore della strada, nei limiti indicati dalla legge;
- da S.R. 463: min. ml 20.
S.P. Per le funzioni:
a) direzionale: 80% della SU e 1 posto auto/2 addetti;
b) alberghiera e ricettivo complementare: 1posto auto/ 2 addetti, con un minimo di un posto macchina e il numero maggiore tra 1 posto auto/camera e 1 posto auto/2 coperti del ristorante;
c) servizi ed attrezzature collettive: 80% della SU dell'edificio. Lo standard è riducibile fino al 50% nel caso di utilizzo di edifici esistenti.
6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI
In caso di saturazione dell'indice fondiario, sono ammessi uno o più ampliamenti, fino ad un massimo del 20% del volume esistente per non più di 300 mc., per esigenze di adeguamento igienico-funzionale e per la realizzazione di pertinenze degli edifici stessi (autorimesse e servizi vari) anche isolati, in deroga all' IF.
7. NORME PARTICOLARI PER GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI ESISTENTI
Si consente:
 il miglioramento igienico funzionale;
 la modifica della specie allevata previo parere ASS.
Si vieta:
 l'ampliamento del fabbricato;
 l'aumento del numero dei capi.
In tutti i casi la compatibilità dell'allevamento zootecnico deve essere valutata ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLSS e, dove previsto, delle norme relative alla valutazione di impatto ambientale.
(…..)

ART. 13 - ZONA OMOGENEA V1 (Verde di protezione)
1. CARATTERISTICHE GENERALI
La zona comprende le aree poste in diretta connessione con le aree insediative storiche o di valenza ambientale, generalmente utilizzate ad orto, coltivo, prato stabile o a spazi verdi scoperti.
2. OBIETTIVI DI PROGETTO
 riconoscere e conservare l'antico modello insediativo agricolo legato all'economia della tradizione storica;
 consentire piccoli interventi edificatori a servizio dell'attività agricola per consumo familiare.
3. DESTINAZIONE D'USO
La zona è destinata a:
 attività agricole di coltivazione dei fondi.
4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI
Tale zona si attua per intervento diretto.
E' consentito:
 realizzare piccoli fabbricati rurali ed annessi nel rispetto delle caratteristiche tipologiche del corpo principale o del luogo.
5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI
Per edifici rurali ed annessi:
V - max mc. 100
H - max 3,50 ml
D.C - ml. 5.00;

- in caso di preesistenze a distanza minore: non minore della distanza esistente, tale disposizione non si applica per gli ampliamenti;
- è ammessa l' edificazione a confine a condizione che si lasci impregiudicata la possibilità del confinante di costruire in aderenza.
D.E.
DPF
- 10 ml tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti;
- min. ml. 3.00 tra pareti non finestrate e pareti di edifici antistanti anch'esse non finestrate - in aderenza in caso di pareti entrambe cieche.
D.S. - ml. 5.00 o, se maggiore, secondo limite di rispetto stradale.

(….)

ART. 19 - ZONA OMOGENEA S1 (servizi ed attrezzature collettive)
1. CARATTERISTICHE GENERALI
La zona comprende la parte del territorio comunale destinata a servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico, esistenti e di progetto.
2. OBIETTIVI DI PROGETTO
 riconoscere le attrezzature esistenti razionalizzandole e completandone il disegno, la dotazione e le connessioni anche con nuove previsioni.
3. DESTINAZIONE D'USO
Sulle cartografie le destinazioni d'uso specifiche sono contrassegnate come di seguito riportato:

1. VIABILITA' E TRASPORTI
1.1 P parcheggi di relazione
2. CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA
2.1 Ch edifici per il culto ed il ministero pastorale
2.2 U edifici per uffici amministrativi-pubblica sicurezza
2.3 Ccs centro civico sociale
2.4 B biblioteca pubblica
2.5 T teatro - auditorium
3. ISTRUZIONE
3.1 Asm scuola materna
3.2 Se scuola elementare
3.3 Sm scuola media inferiore

4. ASSISTENZA E SANITA'
4.1 Aa attrezzature per l'assistenza agli anziani
4.2 Adp attrezzature per l' assistenza ai disabili private
4.3 Np cimitero

5. VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO
5.1 Va verde di arredo urbano
5.2 Ve nucleo elementare di verde
5.3 Vq verde di quartiere
5.4 S sport e spettacoli all'aperto
5.5 Pu parco urbano

6. SERVIZI TECNOLOGICI
6.1 It gas, elettricità, trasporto pubblico locale, aree di servizio stradale, depositi, magazzini, mercati coperti, protezione civile, ecopiazzola
6.2 Id impianto di depurazione acque reflue

7. ZONA ARTIGIANALE-INDUSTRIALE: SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE
7.1 St attrezzature tecnologiche
7.2 Sp parcheggi di relazione
7.3 Sme mensa e/o ristorazione
7.4 Snc uffici consortili, attività direzionali e terziarie connesse
7.5 Sas attrezzature sportive, ricreative, per lo svago e il tempo libero
7.6 Sva verde di filtro

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI
Tale zona si attua per intervento diretto.

Il dimensionamento e la normativa non specificata nel presente articolo è conforme al D.P.G.R. n° 0126 del 20.04.1995.

A. VIABILITÀ E TRASPORTI
A.1) Parcheggi di relazione (P)
A. Aree urbane storiche.
I parcheggi devono essere realizzati secondo tipologie, organizzazione e materiali di finitura che si armonizzino con le caratteristiche architettoniche e ambientali del sito.
B. Aree periferiche esterne alle precedenti.
I parcheggi non devono creare conflittualità con la funzionalità della viabilità, con riguardo a quella di maggiore traffico, e devono essere realizzati:
 in asfalto
 in blocchi di cls pieni o forati, prevedendo obbligatoriamente un'adeguata alberatura, salvo i casi di dimostrata impossibilità funzionale, tipologica, dimensionale e ambientale, in misura di una pianta ogni due posti macchina.

B. CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA
B.1) Edifici per il culto (Ch)
B.2) Edifici per uffici amministrativi - pubblica sicurezza (U)
B.3) Centro civico e sociale (Ccs)
B.4) Biblioteca (B)
B.5) Teatro - Auditorium (T)
Sistemazione
aree
scoperte
Le aree scoperte devono essere sistemate:
- a parcheggi stanziali e di relazione: min 40% S.U.

C. ISTRUZIONE
C.1) Scuola materna (Asm)
L'edificazione e la ricostruzione sono consentiti secondo i seguenti parametri:
R.C. - per le nuove costruzioni : max 30% del lotto
- per gli edifici esistenti : max 50% del lotto
D.C - secondo codice civile
Sistemazione
aree
scoperte
Le aree scoperte devono essere sistemate:
- a verde alberato e attrezzato per il gioco: min 50% S.C.;
- a parcheggi stanziali e di relazione: min 40% S.U.
C.2) Scuola elementare (Se)
L'edificazione e ricostruzione sono consentiti secondo i seguenti parametri:
R.C. max 50% del lotto
D.C - secondo codice civile
Sistemazione
aree
scoperte
Le aree scoperte devono essere sistemate:
- a verde alberato e attrezzato per il gioco: min. 30% S.C.;
- a parcheggi stanziali e di relazione: min. 40% S.U.
C.3) Scuola media inferiore (Sm)
L'edificazione e ricostruzione sono consentiti secondo i seguenti parametri:
R.C. max 50% del lotto
40
D.C secondo codice civile
Sistemazione
aree
scoperte
Le aree scoperte devono essere sistemate:
- a verde alberato e attrezzato per il gioco e lo sport: min. 50% S.C.
ad esclusione, per dimostrata impossibilità, dei casi di utilizzo di edifici esistenti.
- a parcheggi stanziali e di relazione:
a) min. 80% S.U.;
b) min. 40% S.U. nel caso di utilizzo di edifici esistenti.

D. ASSISTENZA E SANITA'
D.1) Attrezzature per l'assistenza agli anziani (Aa)
L'edificazione e la ricostruzione sono consentite previa redazione di un P.A.C., secondo i seguenti parametri:
R.C. - max 40% del lotto
H - max ml 7.50
D.C - min. ml 5.00, salvo preesistenze
D.S - min ml 7.50
Sistemazione
aree scoperte
Le aree scoperte devono essere sistemate:
- a verde alberato: min. 50% S.C. ad esclusione, per dimostrata impossibilità, dei casi di utilizzo di edifici esistenti.
- a parcheggi stanziali e di relazione: min. 40% S.U. nel caso di utilizzo di edifici esistenti.
D.2) Attrezzature per l'assistenza ai disabili private (Adp)
L'area, di proprietà privata è destinata a centro diurno e struttura residenziale per disabili; è destinata inoltre ad attività lavorative dei disabili: agricole, di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianali. Sono esclusi gli allevamenti se non per uso dei residenti degli ospiti e dei residenti del centro.
L'edificazione è consentita secondo un progetto unitario che preveda, oltre ai volumi esistenti, per le nuove costruzioni:
R.C max 50% del lotto (escluse le pertinenze degli edifici esistenti)
H max ml 7.50
D.C min. ml 5.00, salvo preesistenze
D.S min ml 7.50
Gli edifici per le attività produttive devono avere caratteristiche costruttive compatibili con quelle per la residenza adiacente.
Si escludono le industrie insalubri di prima e seconda classe di cui all' art. 216 del T.U.LL.SS.
Sistemazione
aree scoperte
Le aree scoperte devono essere sistemate:
- a verde alberato: lungo i confini con zone adiacenti a destinazione residenziale per una profondità di ml.5.00
- a parcheggi stanziali e di relazione: min. 40% S.U. edifici destinati a centro diurno e struttura residenziale per disabili, anche all'esterno dell'area Adp , in lotti contermini, purchè facilmente raggiungibili.
- ad attività agricola secondo le prescrizioni sulle coltivazioni della zona E6.
D.3) Cimiteri (Np)
L'edificazione deve rispettare le norme e i regolamenti di polizia mortuaria; gli ampliamenti dei cimiteri esistenti devono integrarsi con le parti già edificate sotto l'aspetto tipologico, morfologico e paesaggistico.
Le aree di pertinenza funzionale dovranno essere sistemate a parcheggio e a verde.

E. VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO
E.1) Verde di arredo urbano (Va)
Tali attrezzature dovranno avere finiture e tipologia adeguate alla funzione e alla localizzazione, ponendosi in continuità morfologica ed ambientale con il contesto.
E.2) Nucleo elementare di verde (Ve)
In tali aree è vietata ogni edificazione, ad eccezione di piccoli volumi di servizio.
La loro sistemazione deve prevedere:
- la realizzazione di viali alberati
- la creazione di piazzole attrezzate per la sosta, il gioco ed il tempo libero
- la piantumazione di essenze alberate e arbustive autoctone
- la costruzione di strutture complementari per un massimo del 30% della superficie complessiva
E.3) Verde di quartiere (Vq)
In tali aree è vietata ogni edificazione, ed eccezione di piccoli volumi di servizio.
La loro sistemazione deve prevedere:
- attrezzature per le soste, il gioco e il tempo libero, adeguatamente segnalate e integrate dal punto di vista paesaggistico
- la piantumazione di essenze alberate e arbustive autoctone

E.4) Sport e spettacoli all’aperto (S)
In tali aree sono ammesse tutte le attrezzature per le attività e le manifestazioni sportive.
L'edificazione dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti parametri:
 sono ammessi esclusivamente volumi di servizio strettamente necessari alle attività svolte all'aperto quali ad esempio: gradonate per tribune, spogliatoi, servizi, palestrine di supporto, nel rispetto delle norme del Codice Civile.
 Sistemazione aree scoperte
 Parcheggi: 1 posto macchina per ogni 2 utenti previsti, fatta salva la possibilità di computare, per il soddisfacimento dello standard, i parcheggi pertinenti ad attrezzature attigue per le quali non sia prevista una utilizzazione contemporanea.
I parcheggi indicati nella porzione sud dell’ambito di Farla sono pertinenti all’attrezzatura prevista. Le opere dello stesso ambito, parziali o totali, potranno essere realizzate mediante strumenti di convenzionamento con il privato, assicurando comunque la fruizione pubblica del servizio.

E.5) Parco urbano (Pu)
In tali aree sono ammesse tutte le attrezzature per le attività ricreative e sportive.
L'edificazione dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti parametri e prescrizioni:
 Progetto unitario per garantire interventi coordinati comprendente anche le zone S,U,T,Va,P adiacenti ed interne al perimetro indicato in cartografia (Capoluogo)
 Suddivisione della zona in aree tematiche che si relazionino alle caratteristiche dell’intorno.
 Attività consentite:
- attività culturali ed espositive;
- attività ricreative;
- attività di ristorazione e foresteria;

- attività sportive;
- attività di servizio alle precedenti funzioni
- aree per la sosta;
 Volume max 10.000 mc suddiviso per le diverse attività sopra elencate
 H max ml 7.50
 H max per belvedere ml 15.00

(….)

ASSEVERAZIONI

Dott. Ing. Marino Del Piccolo

Via A. L. Moro 30/9

33100 UDINE

C.F. DLP MRN 64B02 E473B

P.I. 01766930307

Cell. 3288213473

Udine, 16 Settembre 2019

Il sottoscritto Ingegnere Del Piccolo Marino, c.f. DLPMRN64B02E473B, con sede in Udine, via A.L. Moro 30/9, iscritto all'ordine degli ingegneri di Udine al n. 1625, in qualità di tecnico estensore del piano particellare del Comune di Majano in oggetto, in riferimento al **Decreto del Presidente della Regione del 27 marzo 2018, n. 083/Pres.**, regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'articolo 14, c. 1, lett. k) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), relaziona quanto segue:

PREMESSO

- che, sono soggetti al regolamento di cui in premessa le seguenti tipologie di trasformazione del territorio regionale che incidono sul regime idrologico e idraulico, ai sensi dell'art. 2 "Ambito di applicazione", c. 1) lettera a): "Gli strumenti urbanistici comunali generali **e loro varianti**, qualora comportino trasformazioni urbanistico territoriali **e necessitino del parere geologico** di cui alla legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 ….";

PRESO ATTO che

- la variante al Piano Regolatore Generale Comunale viene redatta ai sensi della L.R 21/2015, art. 2 (Varianti di livello comunale);
- non è necessario, per la variante al PRGC in argomento, di livello comunale non sostanziale, il parere geologico di cui agli artt. 10 e 11 della LR n.27/1988, come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della LR n. 15/1992, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con i pareri n°16/01 del 28/02/2001(nota AMB/5860-UD/PG/V), il parere n°82/05 del 13/10/2005, il parere 0036631/P del 02.12.2013. e con i pareri riguardanti varianti susseguenti fino ad oggi;
- le modifiche della variante in oggetto sono riconducibili ad una "variante" non significativa ai fini dell'invarianza idraulica in quanto non variano l'assetto idraulico e la morfologia dei terreni;

Con la presente

ASSEVERA

che la variante in oggetto non rientra tra le fattispecie previste all'art. 2, c.1, lettere a) del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Regione del 27 marzo 2018, n. 083/Pres. .

Ing. Marino Del Piccolo

Dott. Ing. Marino Del Piccolo

Via A. L. Moro 30/9

33100 UDINE

C.F. DLP MRN 64B02 E473B

P.I. 01766930307

Cell. 3288213473

Udine, 16 Settembre 2019

Il sottoscritto Ingegnere Del Piccolo Marino, c.f. DLPMRN64B02E473B, con sede in Udine, via A.L. Moro 30/9, iscritto all'ordine degli ingegneri di Udine al n. 1625,, in qualità estensore della variante al PRGC del Comune di Majano in oggetto,

ASSEVERA

che la presente variante è di livello comunale in ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21/2015 in quanto il Piano è dotato di rappresentazione schematica delle Strategie di Piano ed inoltre i contenuti:

- rispettano le condizioni di cui all'art.3 comma 1b);
- osservano i limiti di soglia di cui all'art.4 comma 1c);
- rispettano le modalità operative di cui all'art. 5;
- rispettano le condizioni di cui all'art.7 comma 1f).

Ing. Marino Del Piccolo

Dott. Ing. Marino Del Piccolo

Via A. L. Moro 30/9

33100 UDINE

C.F. DLP MRN 64B02 E473B

P.I. 01766930307

Cell. 3288213473

Udine, 16 Settembre 2019

ASSEVERAZIONE AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 e 6, DELLA L.R.16/2009

Il sottoscritto Ingegnere Del Piccolo Marino, c.f. DLPMRN64B02E473B, con sede in Udine, via A.L. Moro 30/9, iscritto all'ordine degli ingegneri di Udine al n. 1625,, in qualità estensore della variante al PRGC del Comune di Majano in oggetto,

PRESO ATTO che

- le disposizioni di cui alla LR n.27/1988 "Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'art.20 della Legge n.741/1981" continuano ad applicarsi fino all'adozione dei provvedimenti attuativi indicati all'art.3, commi 2,3,e 4 e all'art.17 della LR n.16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio";
- non è pertanto necessario, per la variante al PRGC in argomento, di livello comunale non sostanziale, il parere geologico di cui agli artt. 10 e 11 della LR n.27/1988, come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della LR n. 15/1992, già reso in sede di adozione del P.R.G.C. (delibera C.C. n°35 del 11/05/2001) sulla quale il Servizio Geologico ha espresso il parere n°16/01del 28/02/2001(nota AMB/5860-UD/PG/V), della variante n.3 (delibera C.C. n°49 del 22/09/2005) sulla quale il Servizio Geologico ha espresso il parere n°82/05 del 13/10/2005, della variante n. 24 (delibera C.C. di adozione n. 6 del 23.01.2014) sulla quale il Servizio Geologico ha espresso il parere 0036631/P del 02.12.2013.

Con la presente, ai sensi del comma 4 ter dell'art.10 della LR 27/88

ASSEVERA

Che non è necessario il parere geologico in quanto reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con i pareri n°16/01 del 28/02/2001(nota AMB/5860-UD/PG/V), il parere n°82/05 del 13/10/2005, il parere 0036631/P del 02.12.2013. e con i pareri riguardanti varianti susseguenti fino ad oggi.

In fede

Ing. Marino Del Piccolo

Dott. Ing. Marino Del Piccolo

Via A. L. Moro 30/9

33100 UDINE

C.F. DLP MRN 64B02 E473B

P.I. 01766930307

Cell. 3288213473

Udine, 16 Settembre 2019

Il sottoscritto Ingegnere Del Piccolo Marino, c.f. DLPMRN64B02E473B, con sede in Udine, via A.L. Moro 30/9, iscritto all'ordine degli ingegneri di Udine al n. 1625,, in qualità estensore della variante al PRGC del Comune di Majano in oggetto,

ASSEVERA

che la presente variante non interessa beni e località sottoposti a vincolo paesaggistico di cui alla parte III del D.Lgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In fede

Ing. Marino Del Piccolo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MAJANO

REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI

Variante Urbanistica al Piano Regolatore Comunale

Variante Urbanistica	Studio di compatibilità idraulica	V2

rev. 3

Settembre 2019

ING. MARINO DEL PICCOLO

Questo documento non potra' essere copiato riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dei progettisti l.633 del 22/04/41 – art. 2575 e segg. c.c

REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

COMUNE DI MAJANO

Realizzazione di parcheggi pubblici e servizi nella frazione di San Tomaso

in Via Degli Ezzelini n°52

Progetto Preliminare

Variante Urbanistica al Piano Regolatore Comunale

Studio di compatibilità idraulica

INDICE

1 Premesse .....
2 Descrizione della trasformazione in oggetto e dei luoghi .....
2.1 Livello di significatività delle trasformazioni. .....
2.2 Sistema di drenaggio esistente ed interferenza della trasformazione di progetto .....
3 VINCOLI ESISTENTI PER LA SICUREZZA .....
3.1 Pericolosità geologica. .....
3.2 Pericolosità idraulica .....
4 Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica .....
4.1 Calcolo del coefficiente di afflusso ante operam e post operam .....
5 determinazione delle portate dovute alle piogge .....
5.1 Dati pluviometrici .....
5.1.1 Il metodo di Gumbel .....
5.2 Determinazione della portata drenante dall'area in esame rispetto allo stato di fatto
6 IMPOSTAZIONE DELLA RETE DI INVASO ED INFILTRAZIONE .....
6.1 Premessa .....
6.2 Rete di drenaggio .....
7 Verifica sistema di dispersione acque meteoriche .....
7.1 Caratteristiche dei terreni interessati .....
7.2 Verifica sistema di dispersione .....
7.3 Verifica sistema di tubazioni disperdenti all'interno di trincee drenanti. .....
8 Metodi di calcolo per la determinazione dei volumi minimi di invaso .....
8.1 Metodo italiano diretto .....
9 Metodo del serbatoio lineare .....
10 Tabella riassuntiva di compatibilità idraulica .....
11 CONCLUSIONI .....

1 Premesse

Su incarico del comune di Majano viene redatto il presente progetto di realizzazione di un'area pubblica ad uso servizi e parcheggio e collegamento pedonale con l'Hospitale di San Giovanni nella frazione di San Tomaso.

La presente relazione riguarda lo Studio di compatibilità idraulica, da applicare al territorio comunale oggetto di trasformazione urbanistica di cui alle variante al PRGC relativa all'oggetto.
Lo studio di compatibilità idraulica:
 dimostra l'intervento previsto non ha incidenza sull'esistente livello di pericolosità idraulica del sito;
 Nondimeno si effettuano alcune verifiche su grado di rischio idraulico locale nell'ambito delle condizioni idrauliche del territorio, nonché con i pareri di compatibilità idraulica di cui agli articoli 6,7,8 e 9 del regolamento sull'applicazione del principio di invarianza idraulica di cui alla L.R. n.11/2015
 prevede adeguati dispositivi idraulici finalizzati a favorire l'infiltrazione dell'acqua nel sottosuolo;
 contiene la tabella riassuntiva di compatibilità idraulica;
 è corredato di analisi pluviometrica eseguita con l'applicativo regionale RainMapFVG il quale indica:
a. le coordinate geografiche baricentriche della superficie drenante di riferimento rispetto alle quali sono state ottenute le curve di pioggia;
b. le linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica (LSPP);
c. i coefficienti della curva di possibilità pluviometrica a ed n in funzione del tempo di ritorno di riferimento.

2 Descrizione della trasformazione in oggetto e dei luoghi

L'area in cui insiste la trasformazione di progetto è ubicata in comune di Majano, in Frazione di San Tomaso in Via San Zenone degli Ezzelini. Trattasi di un terreno in parte edificato ed in parte sterrato che non verrà modificato sostanzialmente e pertanto le aree mantengono il grado esistente di permeabilità.
Verranno comunque realizzate alcune caditoie collegate con un pozzo assorbente adeguato nella parte a quota inferiore in corrispondenza dell'accesso alla viabilità comunale.
È previsto anche un nuovo percorso di accesso pedonale dalla nuova area al vicino Hospitale di san Giovanni. Il nuovo percorso sarà in pietrisco drenante senza dunque alterazione del grado di permeabilità e assorbimento.

2.1 Livello di significatività delle trasformazioni.

Le trasformazioni del territorio comunale dovute alla variante al PRGC del comune di Majano (UD) ed alla conseguente realizzazione dell'intervento hanno un livello di significatività: Non Significativo.

2.2 Sistema di drenaggio esistente ed interferenza della trasformazione di progetto

Il sistema di drenaggio esistente verrà integrato con nuove caditoie collegate a pozzo assorbente.

3 VINCOLI ESISTENTI PER LA SICUREZZA

3.1 Pericolosità geologica.

Non **risulta** che l'area interessata dalla variante urbanistica sia perimetrata come zona soggetta a pericolosità geologica.

3.2 Pericolosità idraulica

L'area in esame **non ricade all'interno di zone con pericolosità idraulica**, i rii esistenti sono distanti e presentano alveo a profondità che può essere considerata di sicurezza rispetto al piano stradale locale e alle superfici planimetriche del sito in esame.

4 Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica

Nella presente Relazione tecnica si illustreranno le buone pratiche costruttive utilizzate per la realizzazione dell'intervento al fine di rendere compatibile idraulicamente l'intervento stesso.
Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area.

4.1 Calcolo del coefficiente di afflusso ante operam e post operam

La tipologia di intervento non cambia il coefficiente di afflusso che rimane
Pari a Ψmedio = 0,25 (giardini, prati e zone non destinate a costruzioni e strade)
Secondo il sopracitato principio di invarianza idraulica, le portate che in futuro affluiranno da tali superfici non dovranno essere maggiori di quelle che oggi scolano da quell'area.

5 determinazione delle portate dovute alle piogge

5.1 Dati pluviometrici

Nell'ambito delle elaborazioni statistiche due sono i concetti di fondamentale importanza, la frequenza di probabilità di un evento e il tempo di ritorno. La frequenza di probabilità di un evento è il numero di volte che l'evento si è verificato nell'ambito di un insieme di osservazioni.
Se il numero di eventi statisticamente indipendenti è sufficientemente elevato (N = 30) è lecito confondere la frequenza di un evento con la probabilità di verificarsi dello stesso.
La storia recente dell'idrologia, le difficoltà di carattere logistico di una distribuzione uniforme degli osservatori sul territorio, fanno si che le osservazioni pluviometriche siano ridotte, nei casi più fortunati, agli ultimi trenta anni. Questo fatto limita enormemente la certezza del modello, sottraendogli l'indispensabile substrato sperimentale. Per questo motivo si sono sviluppati successivamente delle trattazioni di verifica e dei test di validità del modello (come quello di Pearson).
Si intuisce quindi come una precipitazione osservata un numero ridotto di volte sarà caratterizzata da un tempo di ritorno elevato. Il tempo di ritorno non assume nessun significato premonitore, ma soltanto un utile parametro di riferimento che indica il tempo medio di ripetizione di un certo fenomeno.
L'elaborazione statistica dei dati è finalizzata alla determinazione di una legge che leghi l'altezza di precipitazione h alla durata di precipitazione t.

La relazione è del tipo:
$h = a\, t^{n}$
Le curve che si ottengono sono dette curve segnalatrici di possibilità climatica o pluviometrica. I due coefficienti a ed n rappresentano:

- **a** altezza di pioggia per la durata di precipitazione unitaria
- **n** esponente idraulico, caratteristico di una data durata di precipitazione.

I due coefficienti dipendono da:
TR tempo di ritorno
t durata della precipitazione
A area su cui insiste la precipitazione

Definita l'intensità di precipitazione dal primo postulato dell'idrologia (l'intensità della pioggia massima diminuisce all'aumentare della durata) si può dedurre che n deve essere minore di uno. La definizione della curva di possibilità pluviometrica è di fondamentale importanza nella progettazione idraulica in quanto rappresenta il dato di input di ulteriori modelli, i quali, concettuali o deterministici che siano, ci permettono di trasformare efflussi in deflussi. Ci consentono cioè di definire, per un assegnato bacino, la portata che consegue ad una data precipitazione.

5.1.1 Il metodo di Gumbel

Il metodo di Gumbel appartiene all'area dei modelli statistico-probabilistici tesi all'elaborazione dei dati sperimentali nel tentativo di riprodurre eventi di precipitazione per qualunque tempo di ritorno. Tale metodo rappresenta quindi una notevole estensione concettuale rispetto a quello dei casi critici, limitato ad una semplice estrapolazione dei valori già acquisiti. Gumbel ipotizza una distribuzione di probabilità di tipo doppio esponenziale.
Alle precipitazioni massime di data durata può applicarsi la seguente descrizione statistica, comune a molte serie idrologiche:
h(Tr)□ h□F□Sh
dove Sh è lo scarto quadratico medio della variabile h ed F è un fattore di frequenza risultante dalla distribuzione doppio-esponenziale di Gumbel.
Per gli scrosci si nota una dispersione di valori imputabile, oltre al numero limitato di dati a disposizione, ad inevitabili imprecisioni nella misura, legata com'è a dispositivi di registrazione adatti per piogge di durata ben maggiore di quella degli scrosci. Tale dispersione può inoltre dipendere dal fatto che gli eventi brevi ed intensi, non caratterizzano generalmente un luogo, nel senso di possibilità pluviometrica, come accade per le precipitazioni di maggiore durata.
Di seguito si riportano i valori relativi alla curva di possibilità pluviometrica in funzione dei vari tempi di ritorno per la stazione di Majano (UD) mediante l'applicativo RainMap FVG.

Per il calcolo si utilizzerà la curva riferita alle piogge orarie con un **tempo di ritorno pari a 50 anni**.
Secondo quanto anche riportato dalla normativa Regionale, trattandosi di scrosci si adotterà il parametro n'=4/3 n per l'esponente della curva di possibilità pluviometrica.
La curva considerata sarà, quindi, la seguente:
$h=80,8 \cdot t0,44$

5.2 Determinazione della portata drenante dall'area in esame rispetto allo stato di fatto

L'invarianza idraulica è verificata dato che non cambiano le permeabilità.
Valutiamo comunque le portate da smaltire con le caditoie.
Si effettua il calcolo con il metodo dell'Invaso.

PROGETTO E VERIFICA TRONCO — Scarico caditoie — sezione finale

SITUAZIONE COME ESEGUITA

AREE TRIBUTARIE E INVASI PROPRI

tronco n.		Φ	A ha	Ar ha	Dm	L m	W mc
confluenze	1	0,2	0,578	0,1157	0,16	30	0,60288
	2	0,25	0,19	0,0475	0,16	40	0,80384
							0
0,768							0
							0
							0
						0	0
					0	0	0
							0
elementi							0
propri						0	
	tot.	0,2124	0,768	0,1632			1,40672

PARAMETRI CLIMATICI

T.R. =50ANNI

a	=	**0,0808**
n	=	**0,44**
no =	**4/3n** =	**0,5867**

Calcolo volume di invaso

	w mc/ha	w m	W mc
piccoli invasi	20	0,002	15,37
invasi propri		0,0002	1,407
totale invasi		0,0022	16,77
semplif. Iannelli		0,0025	

tronco	elementi progressivi			calcolo portate		tempo critico	
n.	A	Ar	Φ	u	q	tc	k
	ha	ha		l/s ha	l/s	h [m]	s [min]
1	0,77	0,1632	0,2124	93,28	71,68	0,0949	234,02
				95,88	73,677	5,6911	3,9004

k	A	Q
0	12,56	0,13

6 IMPOSTAZIONE DELLA RETE DI INVASO ED INFILTRAZIONE

6.1 Premessa

Si prevede la realizzazione di pozzi assorbenti per smaltire le acque pluviali o anche solo per aumentare il grado di invaso e di laminazione.

7 Verifica sistema di dispersione acque meteoriche

7.1 Caratteristiche dei terreni interessati

Sulla base delle velocità di infiltrazione dell'acqua scaricata sul suolo, alla luce delle granulometrie riscontrate, si ritiene che K possa avere un valore dell'ordine di 10-5 m/sec. Si tratta di ghiaia limosa proveniente dall'alterazione della roccia conglomeratica naturale.

7.2 Verifica sistema di dispersione

Si stabilisce una costante di permeabilità del terreno superficiale del sito in cui si ha la dispersione pari a 1x10-5 m/s, ed un'area attraverso la quale avviene la dispersione pari alla superficie laterale del dispersore.

.

La portata di infiltrazione è quindi:

*Q= k x A=10-5*2*p*2=0.125 l/s*

Il valore della dispersione è limitata ma tuttavia i pozzi assorbenti possono giocare un ruolo fondamentale nei fenomeni di scroscio di picco attraverso un opportuno effetto di laminazione e di invaso.

11 CONCLUSIONI

L'intervento non modifica le permeabilità. L'invarianza idraulica è quindi assicurata in termini assoluti e di pericolosità idraulica. Tuttavia si intende inserire data la nuova destinazione a parcheggio una serie di mitigazioni attraverso la realizzazione di cunette drenanti, caditoie collegate a pozzi drenanti che possono comunque limitare gli afflussi attraverso l'effetto di invaso e laminazione.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MAJANO

REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI E SERVIZI NELLA FRAZIONE DI SAN TOMASO IN VIA DEGLI EZZELINI

Variante Urbanistica al Piano Regolatore Comunale

Variante Urbanistica	Relazione di Verifica assog. a VAS e Relazioni ambientali	V3

rev. 3

Settembre 2019

ING. MARINO DEL PICCOLO

Questo documento non potra' essere copiato riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dei progettisti l.633 del 22/04/41 – art. 2575 e segg. c.c

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine

COMUNE DI MAJANO

Realizzazione di parcheggi pubblici e servizi nella frazione di San Tomaso in Via Degli Ezzelini

Progetto preliminare

(costituente variante al PRGC)

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

E Relazioni ambientali

Indice generale

Premessa

Riferimenti legislativi.

Inquadramento territoriale

Caratteristiche della variante

Caratteristiche degli effetti

Conclusioni Verifica Non VAS

Relazioni Ambientali

Premessa

Il Comune di Majano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale adeguato alla ex L.R. 52/1991, aggiornato con l'introduzione dell'accoglimento delle osservazioni/opposizioni e risposte alle osservazioni regionali approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 31.07.2002 e con successive integrazioni approvate con delibere n. 40 del 27.09.2002 e n. 34 del 17.04.2003 nonché con le modifiche introdotte con parere del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale n. 0133/03 del 28.07.2003 fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera n. 2339 del 01.08.2003, variante generale confermata esecutiva con D.P.Reg. n. 0290/Pres. del 11.08.2003, pubblicato sul B.U.R. n. 37 il 10.09.2003. In seguito sono state apportate ulteriori varianti puntuali e/o tematiche al medesimo strumento urbanistico tra cui la n. 24 (adottata con deliberazione consiliare n. 6 del 23.01.2014, approvata con deliberazione consiliare n. 44 del 29.09.2014, esecutività con DGR 2523/2014) avente per oggetto " L.R. 5/2007, art. 63/bis e s.m.i. - Piano regolatore generale comunale, variante n. 24 con revisione dei vincoli – esame delle riserve, osservazioni/opposizioni – approvazione".

La variante in oggetto interessa una modificazione puntuale della zonizzazione del territorio motivata dall'esigenza dell'Amministrazione Comunale di provvedere alla realizzazione di parcheggi per l'accesso all'area verde comunale ai seni collinari del cammino a piedi e in particolare anche all'area culturale e storica architettonica e artistica dell'Hospitale medievale di San Giovanni di Gerusalemme.

La variante prevede pertanto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le parti ricadenti su aree di proprietà privata.

La presente relazione riguarda la variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Majano finalizzata a cambiare la destinazione urbanistica dell'area in cui è prevista la realizzazione di servizi pubblici e parcheggi connessi al centro di San Tomaso e all'area adiacente dell'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme. In particolare con la presente si intende valutare l'assoggettamento della Variante stessa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001.

Riferimenti legislativi

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è un processo di supporto alle decisioni in relazione alla progettazione del territorio, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

L'introduzione della V.A.S. come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per impostare un nuovo modello di pianificazione e programmazione allo scopo di determinare "la sostenibilità" come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A livello nazionale, i riferimenti normativi per la V.A.S. si ritrovano nel Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008, n.4: ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

A livello regionale, vige la legge regionale n.11 del 2005 che fa riferimento alla direttiva europea per quanto riguarda la V.A.S. di piani e programmi.

La procedura di verifica di assoggettabilità è necessaria, quindi, per accertare se ricorrano i presupposti per la redazione di una Valutazione Ambientale Strategica.

Viene, pertanto, predisposto il presente documento, sulla base dei criteri fissati negli Allegati I e II della Direttiva 2001/42/CE e ripresi negli Allegati I e II, Parte seconda del Codice dell'Ambiente (tenendo conto del D.Lgs. n.4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006), e quindi valutare:

a) Le caratteristiche del piano tenendo in particolare conto i seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;

- la pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- problemi ambientali pertinenti al piano;

- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

- carattere cumulativo degli impatti;

- natura transfrontaliera degli impatti;

- rischi per la salute umana o per l'ambiente;

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,

.del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Inquadramento territoriale

Il Comune di Majano, localizzato nella fascia centrale della Regione, a circa 20 km a nord- ovest del capoluogo Udine, si estende nell'area delle colline moreniche friulane su una superficie

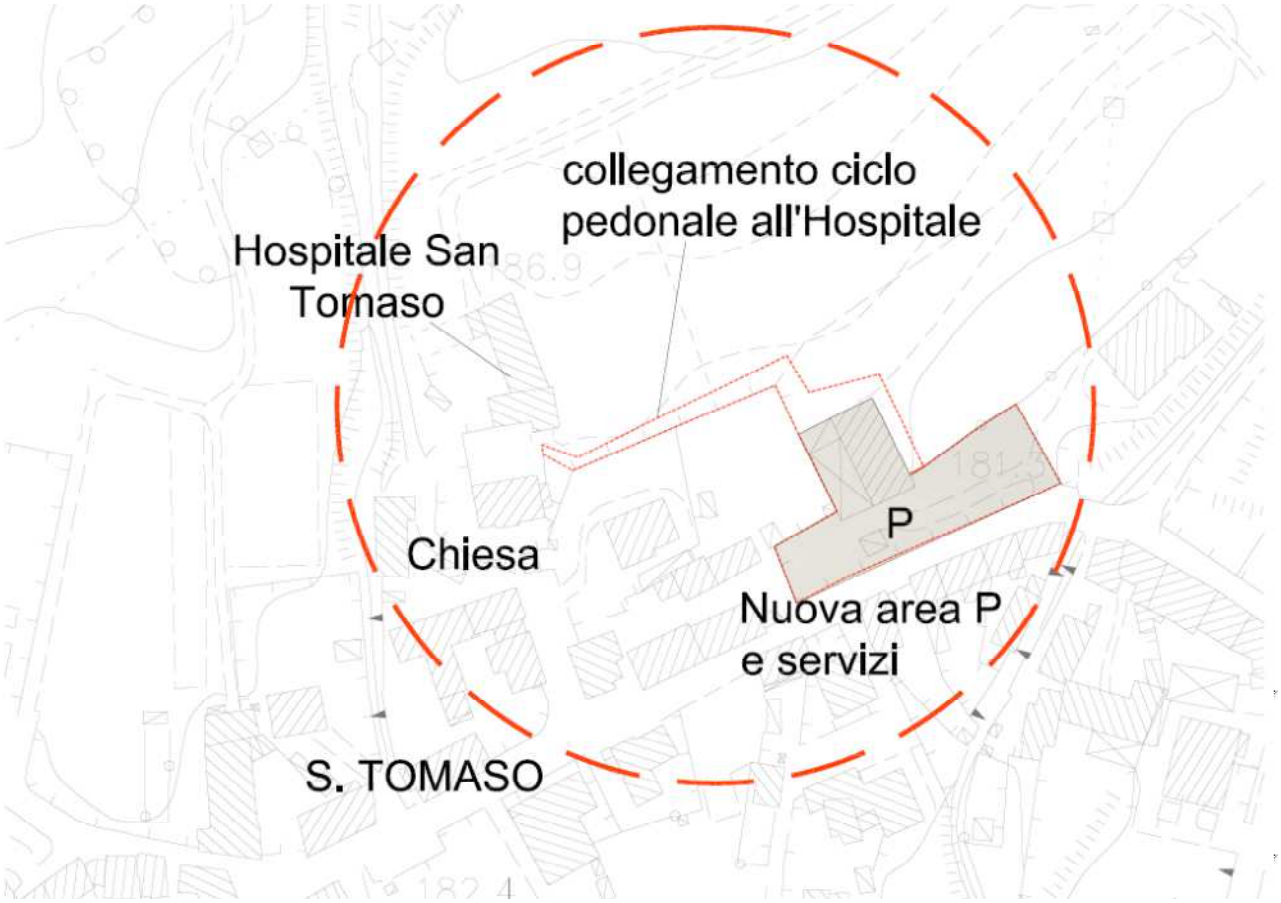
complessiva di 28,28 kmq. La popolazione residente a Majano e nelle frazioni di Casasola, Comerzo, Farla, Pers, San Salvatore, San Eliseo, San Tomaso, Susans, Tiveriacco è di 5.953 abitanti (dati ISTAT 30/04/2017), con una densità abitativa pari a 210,5 ab/kmq.

Il territorio comunale confina a nord con i comuni di Osoppo e di Buja, a ovest con il comune di S.Daniele, a sud con i comuni di S. Daniele, Rive d'Arcano e Colloredo di Monte Albano e a est con il comune di Colloredo di Monte Albano. Dal punto di vista infrastrutturale, le principali arterie viarie che interessano il Comune sono costituite dal,' ex SP. 46 "Juliense", l'asse di collegamento tra il comune di Magnano in Riviera e la località di Tiveriacco in Comune di Majano, dall'ex SP.58, dall'ex SP.10, dall'ex SP463 e da strade locali che collegano tra loro le frazioni distribuite sul territorio.

L'ambito oggetto di variante riguarda una zona di territorio posta al centro di San Tomaso e indicata nelle tavole allegate, Tav. ZONIZZAZIONE, scala1:5000.

Tale variante si rende necessaria al fine di realizzare un'area servizi e parcheggi connessa con centro della Frazione e con l'area dell'Hospitale. Per tale ragione si è valutato l'impatto della variante tenendo conto dell'intervento nel suo complesso.

Figura1: localizzazione area oggetto d'intervento2.



Caratteristiche della variante

La variante al PRGC riguarda modifiche di zonizzazione necessarie alla realizzazione dell'Oggetto.

La variante prevede pertanto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Gli interventi da realizzare sono dettagliatamente descritti nella relazione tecnica allegata al progetto preliminare costituente adozione di variante al PRGC.

Si riportano di seguito gli estratti della Zonizzazione, relativi al PRGC vigente e alle modifiche introdotte con la Variante

La modifica alla zonizzazione vigente è:

> LOCALITÀ: VIA San Zenone degli Ezzelini n. 52
> Zonizzazione vigente: ZONA B0/1 DI IMPIANTO STORICO AMBIENTALE (Parte) e ZONA V1 VERDE DI PROTEZIONE (Parte)

> Zonizzazione di variante:
> Le aree in Zona V1 per le quali è previsto il collegamento pedonale (ed eventualmente meccanico) vengono considerate "Ve" Nucleo elementare di verde – art. 19 zona S1att. - servizi ed attrezzature collettive; il fabbricato esistente e relativo terreno rimane invece rimane zona BO/1.
> - per le aree originariamente in zona Bo/1 e V1 indicate a parcheggio vengono modificate in zone "P" Parcheggi di relazione A) Aree urbane storiche.

Motivazioni:

al fine di consentire la futura realizzazione di un'opera di pubblica utilità, nel rispetto delle norme igienico sanitarie e degli obiettivi/strategie del vigente PRGC. Le modifiche introdotte sia dal punto di vista azzonativo che normativo hanno valenza puntuale, e di modesta entità urbanistica.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante introduce la possibilità di ampliare lo standard dei parcheggi pubblici che nel centro di San Tomaso sono molto ridotti sia per l'attività dell'Hosptale ma anche per quella della chiesa adiacente di San Giovanni.

La variante non interseca e non incide sui territori e sugli ambiti di valenza paesaggistico-ambientale.

.

2.4 Problemi ambientali pertinenti alla variante

All’interno del territorio comunale di Majano, il presente intervento è adiacente all’area Verde dei colli e al rio di San Giovanni da un lato e dal Rio dall’altro.

Tuttavia la portata degli effetti è tale da escludere eventuali interferenze sugli ambiti di interesse naturalistico/ambientale come descritto nello

studio di compatibilità idraulica allegato alla presente.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel

settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla

protezione delle acque).

La tipologia della variante in argomento per dimensione, modesta entità della modifica azzonativa e

normativa ha rilevanza nulla per quanto concerne la normativa comunitaria nel settore dell’ambiente.

3. Caratteristiche degli effetti

3.1 Analisi degli elementi di criticità

Al fine di individuare i potenziali effetti introdotti dalla variante, verranno prese a riferimento

esclusivamente le componenti pertinenti con le previsioni urbanistiche oggetto di valutazione, al fine di evidenziarne le eventuali criticità.

-Suolo

La Variante apporta limitate modifiche alla destinazione d’uso dei terreni interessati

dall’estensione del vincolo. Non vengono alterate le permeabilità delle aree, non verranno realizzate pavimentazioni impermeabili, in asfalto o cemento ecc.

-Popolazione e salute umana

Le variazioni di zonizzazione previste, sono finalizzate alla realizzazione di

servizi per lo sport e la salute

parcheggi per l’accesso all’area verde comunale ai sentieri collinari del cammino a piedi e in particolare anche all’area culturale e storica architettonica e artistica dell’Hospitale medievale di San Giovanni di Gerusalemme,

per tali motivi comporta effetti migliorativi sulla popolazione e sulla salute umana.

3.2 Valutazione degli effetti determinati dall'attuazione della variante

3.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Le limitate modifiche apportate con la Variante in questione non vanno a determinare effetti significativi tali da modificare la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità di effetti oltre a quanto già definito dal piano generale vigente.

Relativamente alle componenti ambientali gli effetti antropici degli interventi generati dalla variante in questione sono i seguenti:

- aria: l'intervento oggetto di variante contribuisce a non generare emissioni in atmosfera; le azioni

indotte da tale variante sul traffico e sulla qualità dell'aria sono da ritenersi migliorative (accesso al cammino a piedi e all'area sportiva connessa con l'area verde di protezione);

- acqua e sottosuolo: non ci sono effetti significativi su tali componenti; l'intervento previsto dalla variante non genera nessuna emissioni di sostanze inquinanti, anche in fase di cantiere non si prevede di intercettare le falde sotterranee;

- suolo: non viene previsto un significativo consumo di suolo, bensì interventi di

riqualificazione/ristrutturazione dell'esistente già urbanizzato;

- fattori climatici: l'intervento non genera effetti significativi sul clima né viceversa;

- flora e fauna: la variante non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti in quanto tale area è già urbanizzata e non presenta habitat naturali per specie animali o vegetali;

- biodiversità: la variante non causa riduzione della biodiversità;

- paesaggio: l'intervento non genera impatti significativi sul paesaggio in quanto va ad integrarsi con il sistema dell'urbanizzato già esistente, realizzando opere conformi e in armonia con il contesto in cui verranno localizzate;

- beni materiali: la variante non va ad insistere sui beni materiali presenti nell'area;

- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non interviene su beni di rilevanza

culturale, architettonica e archeologica;

- salute umana: nessun rischio per la salute umana; nell'esecuzione delle opere saranno applicate le

disposizioni e cautele di cui alle leggi di settore per la sicurezza;

- la popolazione: nessuna incidenza sulla popolazione. Migliorano comunque gli standard urbanistici dei parcheggi evitando la frequente congestione del traffico e delle auto parcheggiate lungo la via. Migliora l'offerta culturale, sportiva, naturalistica e del tempo libero alla popolazione oltre a favorire la possibilità di relazioni presso i centri adiacenti di incontro culturale e attraverso alla pratica del cammino aperto, insieme.

3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti

Gli effetti della realizzazione delle opere suddette sono durevoli nel tempo ma non incidono in modo significativo sull'area vasta; gli effetti ambientali prodotti direttamente dalla variante in esame si ritengono comunque non rilevanti rispetto ad un contesto sovracomunale. Si può sintetizzare che la variante determina una modifica puntuale e limitata, atta a risolvere esigenze specifiche della zona.

Non essendoci effetti significativi singoli nell'area, come sopra illustrato, l'intervento non andrà neanche a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo che già insiste sull'area.

3.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti

La presente variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera..

3.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

La variante non determina rischi per la salute umana

3.2.5 Entità o estensione nello spazio degli impatti

La modifica apportata dalla variante, non determina effetti significativi sull'ambiente valutabili in termini di entità o estensione nello spazio.

3.2.6 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano

La modifica non interessa aree con particolari caratteristiche di valore e vulnerabilità tali da essere

compromesse in seguito alla sua attuazione.

3.2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Considerati gli accorgimenti progettuali adottati nel progetto di fattibilità tecnico ed economico non si prevedono interferenze nei confronti dell'area di tutela comunitaria.

4. Conclusioni

A seguito delle considerazioni emerse dalla presente analisi e tenuto conto della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante n.29 al PRGC vigente, si ritiene **non** necessario l'assoggettamento della Variante stessa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi dell'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2010 e s.m.i., inoltre, si ritiene che la verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla presente variante al Piano, in considerazione dell'esiguità e scarsa significatività dei contenuti della variante sotto il profilo degli effetti ambientali, si intenda, col presente rapporto di verifica (screening di VAS), fase svolta e conclusa.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine

COMUNE DI MAJANO

Realizzazione di parcheggi pubblici e servizi nella frazione di San Tomaso in Via Degli Ezzelini

Progetto preliminare

(costituente variante al PRGC)

Relazioni ambientali

Rlazione in merito a:

Determinazione della non necessità della verifica di significatività dell'incidenza della variante al P.R.G.C. sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n.1757 del 28/07/2006 "DPR357/1997 Linee guida di carattere tecnico per la redazione degli studi di incidenza-Adozione"

Come verrà di seguito evidenziato la presente variante al P.R.G.C. del Comune di Majano si rende necessaria, in quanto contestuale all'approvazione un progetto di opera pubblica denominato "Realizzazione di parcheggi pubblici e servizi nella frazione di San Tomaso in Via Degli Ezzelini" per il quale è prevista l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
Per la sua modesta incidenza e per i contenuti, non produrrà nessun effetto o interferenza sull'area di influenza dei siti della rete Natura 2000. Si ricorda poi, in particolare che "Non può essere considerata come area di influenza un'area nella quale l'effetto rientra in un livello di fondo e se ne perde pertanto la percezione in termini di rilevabilità " (punto 4.3 delle Linee guida).

NON è pertanto richiesto nessun adempimento. (schema operativo del punto 4.3 delle Linee guida).

Si provvede tuttavia per maggiore chiarezza ad una specifica dimostrazione, utilizzando per quanto possibile, la metodologia dell'allegato 2- documentazione per la verifica di significatività (livello 1)

1.Denominazione e descrizione del piano

Variante al PRGC

La variante in oggetto interessa una modificazione puntuale della zonizzazione del territorio motivata dall'esigenza dell'Amministrazione Comunale di provvedere alla realizzazione di parcheggi per l'accesso all'area verde comunale ai seni collinari del cammino a piedi e in particolare anche all'area culturale e storica architettonica e artistica dell'Hospitale medievale di San Giovanni di Gerusalemme.

La variante prevede pertanto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le parti ricadenti su aree di proprietà privata.

L'area interessata alla variazione urbanistica è a distanza significativa dai SIC.

Per quanto riguarda la normativa di attuazione la variante non apporta modifiche alla specifica normativa di zona.

La variante non è sostanziale ai sensi di legge.

2. Descrizione sintetica dei siti Natura 2000

All'interno del territorio di Majano sono presenti due siti:

1)"Valle del medio Tagliamento" – tipo B- codice IT3320015 per una porzione finale pari a ha 113 (3%sul totale di ha 3579).

"Caratteristiche e qualità dell'habitat

Il Colle di Osoppo è uno dei pochi lembi oligocenici del Friuli, che affiorano con sabbie fossilifere., Nella Sorgiva di Bars riaffiorano le acque del Tagliamento riassorbite dal terreno a monte. Nell'area compresa tra queste due località troviamo ambienti profondamente diversi: quello rupestre del colle, quello steppico dei magredi e l'ambiente umido di sorgiva. Sul colle di Osoppo coesistono specie termofile mediterranee e specie microterme settentrionali. Da ricordare la zona del leccio a Nord di Peonis, isola termofila di carattere relittico di specie mediterranee e illiriche. Verso il greto del Tagliamento, ai magredi aperti, ottenuti dall'abbattimento dei boschi golenali, si succedono magredi intercalati a boscaglia igrofila e arrenatereti di tipo xerico.

Qualità ed importanza

Il sito include ambienti molto eterogenei in diverso stato di conservazione. Le stazioni etero topiche di leccio rivestono notevole interesse ecologico. Le acque del sito sono popolate da Salmo trutta, endemica dei fiumi di fondovalle alpini. Sono presenti ibridi fra Salmo trutta e Salmo marmoratus. Sono presenti tutte le altre specie caratteristiche dei tratti di fondo valle.

Vulnerabilità

Le aree del sito a quote inferiori si trovano in prossimità di zone ad alto sfruttamento agricolo e a centri urbani."

2)"Torbiere di Casasola e Andreuzza" – tipo B- codice IT3320021 per una porzione pari a ha 65 (68%sul totale di ha 95).

"Caratteristiche e qualità dell'habitat

Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera sopravvissute miracolosamente alla bonifica agraria ed alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le Torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a Molinia, popolazioni di Cladium mariscus. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le tre diverse zone umide che caratterizzano il sito. Nel sito sono inoltre presenti boscaglie igrofile e Salix cinerea, relitti di bosco a pioppo ed ontano e siepi arborate umide.

Qualità ed importanza

L'intera area comprende alcuni tra i migliori esempi di area umida pedemontana, in cui si sviluppano, spesso in buono stato di conservazione, associazioni anche molto rare sul territorio regionale. Sito ornitologicamente rilevante per la presenza di specie montane in area morenica .

Vulnerabilità

Il sito è localizzato in prossimità di un'area antropizzata; ai margini del sito sono presenti aree agricole. Il sito confina con l'autostrada Udine - Tarvisio. All'interno del sito alcune superfici sono state in passato drenate per ricavarne campi coltivabili."

3. Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possono influire sui siti Natura 2000

Non esistono.

4. Descrizione dei singoli elementi del piano, che possono produrre un impatto sui siti Natura 2000 (singolarmente o congiuntamente con altri piani-progetti)

Sul PRGC del Comune di Majano il competente Servizio della valutazione d'impatto ambientale della Direzione regionale dell'ambiente, ebbe con nota prot. AMB/18633/SIC-80 del 13/6/2003 a firma del Direttore regionale dell'ambiente, comunicato ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR n.357/1997, che "…. Non ha osservazioni da fare per quanto attiene alla determinazione del proponenete circa l'assenza d'incidenza significativa della variante generale al PRGC su siti della rete natura 2000"; Tale assenza di significativa incidenza del piano sui siti in parola è stata confermata anche in sede di adozione della più recente variante n. 24 al PRGC, giusto elaborato tecnico redatto dall'arch. Mariasilvia Bruno e delibera di G.C. n. 258 del 03/12/2013.-

Si ritiene pertanto, in via preliminare, che la variazione apportata non modifica nella sostanza le previsioni del PRGC già verificate. E' esclusa nello specifico ogni interferenza con il SIC in quanto la variante in oggetto si trova a congrua distanza dal SIC più vicino "**Torbiere di Casasola e Andreuzza"** e comunque all'esterno dell'esistente fascia di decelerazione di 150 mt.

5. Descrizione degli eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano (singolarmente o congiuntamente con altri piani-progetti) sui siti Natura 2000

1)"**Torbiere di Casasola e Andreuzza"**

L'area interessata dalla variante in parola si trova come detto sopra a congrua distanza dal perimetro del Sic e interessa un area di ridotte dimensioni ubicata nel capoluogo .

Se ne deduce che per la localizzazione e per le dimensioni della variante, non vi sono impatti diretti, indiretti, secondari in relazione ai i fabbisogni in termini di risorse, emissioni, variazioni nell'uso del suolo, destinazioni d'uso, variazione nel settore dei trasporti, abbattimento o prelievo della fauna o altro.

6. Individuazione dei cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito alle pressioni e dagli impatti determinati dal piano:

- riduzione o frammentazione di habitat prioritari e non prioritari,
- perturbazione, di specie in termini di spostamenti, diminuzione e frammentazione della popolazione
- disturbo alle aree ed al periodo di riproduzione, ecc.,
- variazione degli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, caratteristiche del solo, ecc.)
- cambiamenti microclimatici (es. temperatura dell'acqua, ecc.)
- altro.
-

Non si prevedono cambiamenti.

7. Descrizione dei probabili impatti sui siti Natura 2000 complessivamente in termini di :

- interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la struttura del sito (es. abbondanza, composizione e distribuzione delle comunità, diversità e ricchezza specifica, ecc.),
- interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano il funzionamento del sito (es. ciclo dei nutrienti, reti trofiche, disponibilità delle risorse, produttività, ecc.).

Non esistono possibili interferenze.

8. Individuazione ed eventuale quantificazione di indicatori atti a valutare la significatività dell' incidenza sul sito, identificati in base agli effetti su habitat e specie sopra individuati in termini di:

- perdita/eliminazione;
- frammentazione;
- riduzione;
- perturbazione;
- cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua ecc.)

Da quanto anche precedentemente esposto non é possibile fornire indicatori per il fatto che la variante in oggetto, data la sua modesta entità in termini di trasformazione urbanistica e per i contenuti, **non produce nessun effetto o interferenza su detti siti Natura 2000.**

9. Descrizione, in base a quanto sopra riportato, degli elementi del piano o della loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi, non significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.

Non vi sono impatti significativi.

10. Conclusioni e valutazioni riassuntive.

Per quanto sopra è possibile concludere in maniera oggettiva con l' affermare che è improbabile se non impossibile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000.

Si riconferma quindi la non necessità della verifica di significatività dell'incidenza del piano sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n.1757 del 28/07/2006 "DPR357/1997 Linee guida di carattere tecnico per la redazione degli studi di incidenza-Adozione"

11. Qualità dei dati.

Si fa riferimento allo studio di incidenza sul PRGC del Comune di Majano su cui il competente Servizio della valutazione d'impatto ambientale della Direzione regionale dell'ambiente, ebbe con nota prot.

AMB/18633/SIC-80 del 13 /6/2003 a firma del Direttore regionale dell'ambiente, ha comunicato ai sensi dell'art.5 comma 2 del DPR n.357/1997, che "…. Non ha osservazioni da fare per quanto attiene alla determinazione del proponente circa l'assenza d'incidenza significativa della variante generale al PRGC su siti della rete natura 2000" ed anche alla verifica dell' assenza di significativa incidenza del piano vigente sui siti in parola cosi come confermato anche in sede di adozione della più recente variante n. 24 al PRGC, giusto elaborato tecnico redatto dall'arch. Mariasilvia Bruno e delibera di G.C. n. 258 del 03/12/2013

Majano, lì, ……..

IL tecnico progettista

Relazione allegata alla variante del PRGC per valutare se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente

(art.4, comma 3, della L.R. 05.12.2008, n.16)

Premessa
Il documento si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui all'art.4 della L.R. 5.12.2008, n.16.

Per quanto stabilito dai commi 2 e 3 del citato art. 4 della L.R. 16/2008 si evince che la variante in oggetto, di livello comunale rientrando fra i casi disciplinati dal disposto congiunto degli artt. 2, comma 1 lett. a), e 4, comma 1 lett. j), della legge regionale 25.09.2015, n. 21, si configura come strumento interessante piccole aree a livello locale per il quale l'autorità competente (la Giunta Comunale secondo le definizioni di cui all'art. 4 comma 1 lett. c) della L.R. 16/2008), valuta sulla base della relazione allegata al piano se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano stesso possano avere effetti significativi sull'ambiente.

La variante prevede in sintesi la parziale modifica di aree ricadenti in zona omogenea B0/1 (di impianto storico-ambientale) e zona omogenea V1 (verde di protezione) in zona omogenea S1 (servizi ed attrezzature collettive) specificatamente "Ve – nucleo elementare di verde" e "P – parcheggi di relazione in aree urbane storiche" per la realizzazione di parcheggi per l'accesso all'area verde comunale ai seni collinari del cammino a piedi e in particolare anche all'area culturale e storica architettonica e artistica dell'Hospitale medievale di San Giovanni di Gerusalemme.

Nel caso di "piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale", è necessario procedere caso per caso all'esame in funzione dei pertinenti criteri di cui all'Allegato I alla parte II del Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e successive modificazioni, al fine di garantire che per tutte le previsioni sia effettuata la verifica di assoggettabilità alla VAS secondo quanto previsto dall'art.12 del Decreto Legislativo citato.

Interessa inoltre varianti di normativa anch'esse di carattere non sostanziale.

L'Allegato I enumera una serie di criteri di verifica da attribuirsi per decidere se sia necessario procedere ad una applicazione della procedura completa di VAS, per un determinato piano o programma.

Nel presente documento, è stata quindi effettuata l'attività di analisi preliminare o "Screening" al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

Inquadramento
Il presente documento integra ed affianca la specifica relazione illustrativa che accompagna la variante urbanistica al PRGC, inerente ad alcuni aspetti di carattere normativo, in attuazione alle disposizioni di cui all'art.4 della L.R. 5.12.2008, n.16.

Il documento viene adeguato alle caratteristiche della variante proposta, e si sostanzia in una scheda di approfondimento, dedicata al singolo tema affrontato dalla Variante stessa.

Al suo interno, la scheda chiarisce le principali caratteristiche del tema (primo punto), la relazione intercorrente con gli aspetti ambientali eventualmente coinvolti (secondo punto), evidenziando infine, nel terzo punto, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla predisposizione della medesima Variante urbanistica.

Per la evidenza dei contenuti prettamente urbanistici della variante e per la comprensione delle finalità programmatiche e pianificatorie della stessa, si rimanda comunque alla lettura della Relazione illustrativa.

Scheda tipo

Ognuna delle schede di seguito riportate, in relazione a quanto esplicitato all'Allegato I alla parte II del Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e successive modificazioni, si sviluppa secondo questo schema, illustrando i singoli Temi che compongo la variante e rispondendo alle domande riportate nei punti Caratteristiche e Impatti.

1) Tema della variante

Descrizione per ogni tema trattato dalla Variante, delle principali caratteristiche, finalità e/o obiettivi.

2) Caratteristiche

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

2.1) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

2.2) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

2.3) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

2.4) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

2.5) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

3) Impatti

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

3.1) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

3.2) carattere cumulativo degli impatti;

3.3) natura transfrontaliera degli impatti;

3.4) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

3.5) entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

3.6) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,

b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

3.7) impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

VARIANTE DI ZONIZZAZIONE N. 2

1) Tema della variante

La variante prevede in sintesi la parziale modifica di aree ricadenti in zona omogenea B0/1 (di impianto storico-ambientale) e zona omogenea V1 (verde di protezione) in zona omogenea S1 (servizi ed attrezzature collettive) specificatamente "Ve – nucleo elementare di verde" e "P – parcheggi di relazione in aree urbane storiche" per la realizzazione di parcheggi per l'accesso all'area verde comunale ai seni collinari del cammino a piedi e in particolare anche all'area culturale e storica architettonica e artistica dell'Hospitale medievale di San Giovanni di Gerusalemme).-

2) Caratteristiche

Seguono le caratteristiche della variante al PRGC, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

2.1) La variante non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

2.2) La variante non influenza altri piani o programmi.

2.3) La variante non altera le previsioni generali del piano per quanto riguarda le considerazioni ambientali perchè la superficie è irrisoria ed interessa sostanzialmente il miglioramento di una viabilità comunale e la realizzazione di un collegamento ciclopedonale.

Con detta variante non si intacca la configurazione paesaggistica ed i valori ambientali puntuali e generali in riferimento ad uno sviluppo sostenibile.

2.4) Non sono rilevabili problemi ambientali pertinenti alla variante;

2.5) La variante è di carattere urbanistico tuttavia non interessa la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

3) Impatti

Seguono le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi.

3.1) Non si presumono impatti significativi, gli interventi previsti non alterano le caratteristiche dell'ambiente.

3.2) Per i motivi esposti al punto 3.1) non vi è cumulatività degli impatti;

3.3) Non esistono impatti di natura transfrontaliera.

3.4) Non esistono rischi per la salute umana o per l'ambiente, vista la caratteristica dell' intervento.

3.5) Si veda il punto 3.4)

3.6) Non si ha riduzione del valore dell'area e incremento della vulnerabilità della stessa in quanto la zona non interessa aree con speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

Non si presume l'alterazione dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo per le caratteristiche delle aree oggetto di variante.

3.7) La zona non interessa e non è vicina a paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Pertanto si valuta irrisorio l'impatto.

Conclusioni finali

Alla luce delle considerazioni riportate nei punti precedenti, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato I alla parte II del Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e successive modificazioni, si ritiene che per la Variante ……. al vigente PRGC in oggetto, relativa agli aspetti gestionali sopra illustrati, non sia necessario procedere con l'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", in quanto:

- non determina effetti significativi sull'ambiente, trattandosi sostanzialmente di una variazione di zonizzazione finalizzata ad incrementare e migliorare un tratto di viabilità comunale.

- non stabilisce un nuovo quadro di riferimento per progetti/alternativi di intervento, per le caratteristiche della Variante prettamente gestionale di cui sopra,

- non rientra tra le fattispecie per cui è previsto il procedimento di VAS di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e successive modificazioni

- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Premesso quanto sopra, ritenendo che la Variante non avrà effetti significativi sull'ambiente, pur potendo, anche se in minima parte, contribuire in modo coerente alla promozione dello sviluppo sostenibile, il Comune di Majano si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, all'interno dei processi di pianificazione dei propri strumenti urbanistici, generali e attuativi, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.

Majano, lì……..

Il tecnico Progettista